



COMUNE DI SESTU

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 27 novembre 2019

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciannove**, addì **ventisette** del mese di **novembre** in Sestu (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

| | COMPONENTE | CARICA | Presente | Assente |
|----|-----------------------------|-------------|----------|---------|
| 1 | SECCI Maria Paola | Sindaco | X | |
| 2 | MUSCAS Luciano | Consigliere | | X |
| 3 | ARGIOLAS Francesco | Consigliere | X | |
| 4 | SERRAU Mario Alberto | Consigliere | | X |
| 5 | LEDDA Ignazia | Consigliere | X | |
| 6 | LOCCI Ignazio | Consigliere | X | |
| 7 | SCHIRRU Gian Franco | Consigliere | X | |
| 8 | CINELLI Marco | Consigliere | | X |
| 9 | DEMEGLIO Paola | Consigliere | X | |
| 10 | PILI Vanina | Consigliere | | X |
| 11 | IBBA Giovanni | Consigliere | X | |
| 12 | MEREU Martina | Consigliere | | X |
| 13 | CRISPONI Annetta | Consigliere | X | |
| 14 | MURA Michela | Consigliere | X | |
| 15 | MURA Iginò | Consigliere | X | |
| 16 | ASUNIS Luana | Consigliere | | X |
| 17 | SERRA Francesco | Consigliere | X | |
| 18 | CARDIA Maria Fabiola | Consigliere | X | |
| 19 | RIJO Elisabeth | Consigliere | | X |
| 20 | SPIGA Mario | Consigliere | | X |
| 21 | PIERETTI Riccardo | Consigliere | X | |

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 13 – Totale assenti n. 8

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Il Vicepresidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.²⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

- **Punto numero 1 all'ordine del giorno: Conferimento della cittadinanza onoraria al signor Luigi Lai** 3
- **PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERIMENTO ATTESTATO DI RICONOSCENZA AL SIGNORE ORESTE LAI** 10
- **PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA SIGNORA LILIANA SEGRE** 16
- **PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 EX ARTICOLO 175 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 E CONTESTUALE VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO** 28
- **PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ADOZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL PUC PER MODIFICA DEL TASSELLO NUMERO 52 DI ZONA S1** 36
- **PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 E AL RELATIVO ELENCO ANNUALE 2019** 40
- **PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 194, COMMA 1, LETTERA A) DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO SCATURENTE DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI, SEZIONE CIVILE, NUMERO 1424 DEL 19 GIUGNO 2019** 41

VICE PRESIDENTE

Un attimo di silenzio. Proceda, Segretaria, all'appello.

La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti.

VICE PRESIDENTE

Con tredici presenti la Seduta è valida.

Visto che non abbiamo interrogazioni, passiamo al primo punto che è il "*Conferimento della cittadinanza onoraria al signor Luigi Lai*". Illustra la Sindaca.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Conferimento della cittadinanza onoraria al signor Luigi Lai.

SINDACA

Buonasera Consiglieri, Consigliere, Assessori, Assessore, salutiamo anche il Presidente del Consiglio che oggi è il Consigliere Francesco Serra, la Segretaria generale e tutto il pubblico presente. Inoltre vorrei salutare anche un ospite che c'è venuto a trovare, di cui parleremo fra poco, il nostro caro concittadino Oreste Lai. Vedo presenti anche coloro che tra poco citerò, perché fanno parte dell'associazione culturale e folkloristica San Gemiliano, che sono i promotori della richiesta di cittadinanza che verrà conferita a Luigi Lai.

Allora, l'istituto della cittadinanza onoraria non è specificato, non è disciplinato e regolamentato dal Comune di Sestu, costituisce comunque un riconoscimento onorifico per chi, non essendo all'anagrafe della popolazione comunale, quindi è proprio il caso del maestro Luigi Lai, ma comunque si sia particolarmente distinto in diversi campi dello scibile umano con iniziative e attività di carattere sociale, culturale e con prestazioni in favore dei cittadini del Comune di Sestu.

Quindi, la cittadinanza onoraria consiste in un documento, o targa, che viene consegnato con una formale cerimonia alla persona che ne viene insignita, che attesta l'iscrizione simbolica tra la popolazione del Comune.

Noi oggi faremo questa delibera di Consiglio e poi, in un secondo momento, verrà conferito, l'abbiamo già fissato perché sarà il 30, sabato 30, che in presenza del maestro Luigi Lai gli daremo ufficialmente questa targa. Già da ora invito tutto il Consiglio comunale a partecipare perché è un momento molto importante, sono quei momenti che riuniscono sia il Consiglio nella sua interezza, ma tutta la cittadinanza.

La richiesta, che è stata avanzata dall'associazione folkloristica culturale San Gemiliano per il conferimento della cittadinanza onoraria al maestro Luigi Lai, porta la seguente motivazione:

In considerazione della stima reciproca che ha legato il maestro Luigi Lai alla popolazione sestese in innumerevoli occasioni nell'arco di tanti decenni, specie nel corso delle manifestazioni religiose in onore del compatrono di Sestu, San Gemiliano, durante le quali, con la sua partecipazione puntuali e di inestimabile valore, ha donato alla nostra comunità la sua arte ed ha avuto modo, legandosi a Sestu, di condividere i nostri valori etici e di arricchirsi del nostro patrimonio culturale, etnico e umano, veicolando poi in Sardegna, in Italia, in Europa e nel Mondo il nome di Sestu.

Adesso ricostruiamo un po' quella che è la biografia del maestro – è nato a San Vito il 25 luglio del 32, oggi è il più grande suonatore di launeddas vivente; è stato allievo dei suonatori di launeddas della scuola del Sarrabus, Antonio Lara ed Efsio Melis. Tra gli anni '50 e '60 emigra in Svizzera dove

studia sassofono presso l'accademia musicale di Zurigo. Adesso c'è il passaggio che interessa a Sestu perché al suo ritorno riprende a suonare le launeddas al seguito proprio del gruppo folk San Gemiliano di Sestu, quindi l'amicizia dura dagli anni '60 in poi. Quindi, si crea un legame che ancora oggi è saldo e che vede il maestro Lai protagonista di numerosi eventi culturali a Sestu.

L'abbiamo conosciuto, io stessa sin da quando ero piccola ho avuto moltissime occasioni di vederlo al seguito e accompagnare il gruppo folk, ma credo che qualsiasi cittadino, tantissimi cittadini comunque hanno avuto occasione di sentirlo suonare. Quindi, soprattutto nella festa di San Gemiliano è stato quasi sempre presente.

Nel 1997 ha scritto, sia in italiano che in inglese, il pionieristico metodo per le launeddas, che aveva l'intento di trasmettere la cultura tradizionale secondo i canoni della musica colta; quindi questo è un passaggio molto importante, perché portare il suono di uno strumento tradizionale al campo della musica colta è stato un passaggio fondamentale. Dal 2017 è docente di launeddas presso il Conservatorio di Cagliari.

Già l'anno scorso alla presentazione del libro, del suo libro, della sua biografia, che è stata fatta in quest'Aula, questo passaggio è stato rimarcato perché oltretutto sta seguendo tantissimi ragazzi di Sestu, che possono, che hanno la possibilità di studiare questo strumento anche al Conservatorio.

È stato riconosciuto nel Mondo per meriti artistici, e nel 1985 Lai è stato nominato maestro del folklore. Nel 1988 è Cavaliere della Repubblica. Nel 2014 è stato insignito del titolo di Ufficiale della Repubblica. È inoltre cittadino onorario di Ussaramanna e Barumini, quindi altre due cittadine hanno pensato, già prima di noi, di conferirgli la cittadinanza onoraria.

Ha collaborato con illustri rappresentanti della musica sarda, quali Maria Carta, Tenores di Bitti, ((Remune Loccu)), Tenores di Neoneli, Piero Marras, Totore Chessa, e anche tantissimi musicisti jazz come Paolo Fresu, Enrico Rava, Tullio De Piscopo, Enzo Avitabile, Enzo Favata, Gavino Murgia.

A partire dagli anni '70 ha collaborato e svolto numerose tournée anche con Angelo Branduardi suonando in alcuni album, tra cui "La pulce d'acqua", e concerto.

È stato intenso anche il suo rapporto con il ricercatore e suonatore di cornamusa scozzese Barnaby Brown, che gli ha dedicato anche un cortometraggio, che ho avuto modo di vedere; molto interessante.

Alla sua attività di musicista si sono interessati diversi etnomusicologi, tra cui Roberto Leydi, Pietro Sassu, Giovanni Dore, Paolo Mercurio.

Nel 2018 viene pubblicato un suo libro autobiografico, scritto in collaborazione con Gabriele Congiu, che è quello di cui vi parlavo prima, che è stato presentato in quest'Aula consiliare l'anno scorso.

Di grande rilievo è stata la sua opera di divulgazione in Italia e nel Mondo del patrimonio dello strumento; quanto importante è stata l'opera di insegnamento ai numerosi allievi, anche attraverso l'apertura di varie scuole in diverse parti della Sardegna.

Quindi, fatta propria la proposta della suddetta associazione folklorica culturale San Gemiliano, condivisa anche dall'intero consesso.

Ritenuto di procedere all'attribuzione della cittadinanza onoraria alla persona sopra indicata.

Si è visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Per tutti questi motivi, ed io vorrei aggiungerne anche qualche altro, se mi consentite, credo che la sua biografia, il suo talento sia indiscutibile; credo sia importante questo momento anche perché in questo Mondo sempre più globalizzato si tendono a perdere quelle che sono le nostre radici, che sono fatte di storia, di ricordi, di tradizioni, e il folklore le rappresenta tutte a pieno.

Quindi, è un riconoscimento a lui come persona, ma è anche al mondo che rappresenta, perché le pressioni che ci sono attorno di spersonalizzarsi, di perdere l'identità, di uniformarsi alle mode, sono molto pressanti, ci arrivano dalla stampa, ci arrivano dai social; quindi il fatto in questo momento di rimarcare quelle che sono le nostre tradizioni sarde, in questo caso anche collegate a quelle del nostro patrimonio sestese, credo sia particolarmente importante.

Quindi chiedo al Consiglio di votare favorevolmente per conferire la cittadinanza onoraria a questo grande artista, nonché grandissima persona; chi l'ha conosciuto sa che è anche una persona molto umile, una persona che riesce a trasmettere, anche con la sua stessa persona, quello che è il nostro patrimonio. Io, quando l'ho conosciuto e ci ho parlato, ero relativamente giovane e lo vedevo come un nonno, come una persona che mi affascinava per tutto ciò che raccontava e soprattutto per come le raccontava, per la sua grande empatia.

Io ho finito. Apriamo la discussione, se qualcuno vuole dire qualcosa.

VICE PRESIDENTE

Se mi è permesso vorrei dire qualcosa anch'io per quanto riguarda il maestro Luigi Lai.

È sicuramente, in Sardegna, il miglior suonatore di launeddas ancora in attività. Nella sua lunga carriera musicale con le launeddas è riuscito a divulgare in tutto il Mondo il patrimonio musicale della Sardegna. Ancora oggi, oltre le sue esibizioni, continua a trasmettere l'insegnamento dell'arte delle launeddas.

La nostra Amministrazione comunale, con il suo conferimento della cittadinanza onoraria al maestro Luigi Lai, vuole rendergli omaggio quale grande rappresentante della cultura musicale tradizionale sarda, e vuole ringraziarlo per avere in tante occasioni accompagnato alcuni importanti eventi religiosi sestesi. Questo è doveroso riconoscergli. Grande persona.

Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Avevo dimenticato che i microfoni non funzionano.

Buonasera a tutti.

Prendo brevemente la parola per aggiungere un pensiero (?) personale a questa onorificenza. Io l'ho incontrato, l'ho sentito, l'ho ascoltato dal vivo diverse volte, ma più che ascoltarlo dal vivo l'ho ascoltato tante volte sul pullman. Per me è un piacere, dopo averne parlato tante volte ai turisti, dopo aver parlato non soltanto del folklore, io lo vedo proprio come cultura, a volte il folklore viene utilizzato un po' come termine che va a diminuire un po' la vastità del nostro patrimonio culturale, e quando si parla di lui, si parla di cultura con tutte le lettere maiuscole, non soltanto con la "C" maiuscola.

Quindi, ho parlato di lui tante volte perché, ovviamente, quando parlo durante il mio lavoro della Sardegna, parlo della musica, parlo dei nostri musicisti, parlo delle nostre tradizioni, parlo di quanto sono antiche le nostre tradizioni, che si perdono fino al periodo nuragico.

Quindi, è un piacere per me oggi, non avrei pensato, insomma, di trovarmi in questa situazione; è un piacere parlare di lui in un'altra sede, che è quella comunale, e poter contribuire col mio voto, grazie all'associazione che ce l'ha proposto, e dare questa onorificenza a un artista di così alto spessore.

Quindi, grazie a voi per avercelo proposto, e ovviamente mi esprimerò favorevole, così il gruppo del Partito Democratico.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Chi intende intervenire? Consigliera Crisponi, prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutto il Consiglio e a tutti i presenti. Mi scuso per la voce, ma ho avuto una pesante raucedine.

Naturalmente anche io sono molto contenta di votare favorevolmente a questa proposta, che è arrivata dal gruppo San Gemiliano ed è stata accolta favorevolmente dall'Amministrazione perché è importante, in un momento in cui tutto il Mondo si sta chiudendo su se stesso, valorizzare la propria cultura, ma aprendola al resto del Mondo, come ha dimostrato il maestro Lai.

Il maestro Lai ha portato uno strumento, che era uno strumento primordiale, uno strumento antichissimo, che utilizzavano i pastori, gli agricoltori tagliando un pezzo di canne e soffiando, facendo qualche buco, quindi la cosa più semplice da realizzare; è riuscito a fare di questo strumento un passaporto dell'identità sarda e sa farsi apprezzare a livello internazionale, non soltanto in Sardegna, ma da musicisti come Branduardi, da musicisti come Peter Gabriel, che hanno riconosciuto nella specificità della musica sarda, sia delle launeddas che dei tenores, qualcosa di unico nel contesto mondiale. E la storia del maestro Lai dimostra che si deve uscire fuori, bisogna aprirsi, tornare e fare di tutto il Mondo il proprio paese, perché lui, nativo di Villaputzu o di San Vito, è riuscito poi a lavorare a Sestu, e Sestu è stata capace di valorizzare il suo talento, così come il gruppo San Gemiliano è sorto anche grazie ad alcune(?) persone che sono arrivate da fuori, hanno portato qui una volontà e il desiderio di risvegliare quello che già esisteva a Sestu, ma che in qualche modo si era assopito.

Quindi, è importante conservare le proprie tradizioni, ma è importante anche riuscire a confrontarsi con gli altri, e a recepire dagli altri quello che è buono, che è meglio, e fare lo stesso con le cose che si è in grado di offrire. Quindi, contaminarsi, dando sempre quello che meglio si ha della propria esperienza.

Come diceva prima la Consigliera Mura, è riduttivo parlare di folk, questa è una cultura millenaria, perché è una cultura che affonda le radici nel periodo probabilmente prenuragico, perché le testimonianze dei bronzi sardi ci raccontano di guerrieri e di pastori che suonavano le launeddas; quindi se nei secoli, nei millenni sono arrivati fino a noi, vuol dire che davvero interpretano l'anima più autentica e più ancestrale della nostra Isola.

Quindi, accogliamo assolutamente questa proposta e la votiamo, felici di riconoscere nel maestro Lai un testimone di un patrimonio immenso, che è quello sardo.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Crisponi.

Prego, Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Buonasera, Sindaco, Consiglieri comunali, Assessori e Presidente del Consiglio, e chiaramente al pubblico presente.

Allora, intanto è con grande emozione che ho accolto questa delibera, perché ho ripercorso un po' la mia storia e sono dovuta andare piuttosto indietro: il mio bisnonno Raffaele Marras era un suonatore di launeddas, purtroppo io ho pochissime notizie e veramente poche fonti che ricordano questa mio avo; quindi sono felice di dare questa volta un voto chiaramente a favore di questa delibera.

Penso che le mie colleghe Consigliere abbiano già detto tutto, folk come cultura, come accettazione anche della storia sarda, di un patrimonio sardo che molte volte viene disconosciuto, e non conosciuto dai noi stessi.

Con questa proposta vorrei anche che passasse un messaggio: che questo tipo di onorificenze si facessero ancora conoscere maggiormente in tutto il territorio, magari approcciandosi anche nelle scuole, facendo conoscere uno strumento così antico e purtroppo ancora sconosciuto ai bambini, che molte volte associano con cornamuse e altre cose simili strumenti.

Quindi, insomma, sono ben lieta di dare un voto favorevole alla delibera.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Cardia.

Assessore Taccori, prego.

ASSESSORE TACCORI

Buonasera a tutti i presenti e soprattutto al Presidente, buon lavoro.

Prendo la parola molto brevemente, anche se la discussione solitamente è riservata ai Consiglieri, mi sembra doveroso come Assessore alla Cultura. Quando c'è stata la proposta da parte del gruppo folk San Gemiliano, logicamente non abbiamo potuto che accoglierla entusiasticamente. C'è voluto un po' di tempo perché, comunque, per quanto sembri una cosa semplice, anche la procedura della cittadinanza onoraria era una cosa un po' nuova, e quindi l'abbiamo affrontata. Anche ho il piacere di fare una cosa nuova.

Per quanto riguarda il maestro Luigi Lai, effettivamente è stato centrato dai Consiglieri il punto, cioè la caratteristica fondamentale che si è voluta mettere in evidenza anche nel conferimento della cittadinanza onoraria è proprio quella di avere una persona, che tra l'altro, per chi ha avuto modo di conoscerlo personalmente, ha 86 anni, ma vi assicuro che di spirito, di testa è molto più giovane di tanti giovani che conosco; è un uomo che ha girato tutto il Mondo, veramente tutto il Mondo, ha suonato probabilmente veramente in tutti i Paesi del Mondo, ha girato tutti i Continenti e ha portato in tutti i Continenti la nostra cultura, che ha saputo non solo trasmettere per quella che era la tradizione originaria, la tradizione millenaria, ma che ha saputo anche innovare, perché per chi conosce anche un po' tecnicamente il lavoro di Luigi Lai, sa che è stato in grado di far evolvere lo strumento adattandolo in tonalità che si erano perse nel tempo, perché le tonalità minori nello strumento delle launeddas non erano più utilizzate, si sapeva della loro esistenza ma non erano utilizzate. Quindi ha creato anche un repertorio nuovo, ha adattato il suono delle launeddas, che è un suono ancestrale proprio per definizione, a una musica molto più moderna; quando ho avuto modo, per esempio, di suonare, come si è detto, con musicisti di tutt'altro repertorio e di tutt'altra natura, ha veramente portato la nostra cultura a confrontarsi, a crescere, a evolvere insieme ad altre culture. Ed è questo l'aspetto fondamentale.

Quando Luigi Lai si è confrontato con Sestu, ovviamente anche della nostra cultura, dei nostri saperi, nel senso autentico del termine, ha preso un pezzettino, l'ha portato nel suo mondo, l'ha portato nella sua musica, l'ha portato nella sua cultura, e poi l'ha portato in giro per il Mondo. E in questo modo ha portato in giro anche un pezzetto di Sestu.

Quindi, questo è l'aspetto principale che si voleva mettere in evidenza. Ovviamente noi siamo orgogliosi di poter dare un riconoscimento, la cittadinanza onoraria, ma poteva essere anche un altro riconoscimento, ma siamo felici di poter dire che Luigi Lai è cittadino di Sestu, è cittadino del Mondo, e quindi a noi fa veramente piacere avere la possibilità di conferire questa cittadinanza onoraria.

Quindi, grazie ai Consiglieri, maggioranza e opposizione, che sosterranno la proposta, il conferimento della cittadinanza onoraria, e ovviamente si dirà, o forse è già stato detto, forse mi è sfuggito, al termine della delibera, sabato 30 consegneremo ufficialmente una targa commemorativa dell'evento, e quindi tutti i Consiglieri, come Amministrazione, ma lo fanno già votando questa delibera, tutti i presenti e chi vorrete invitare, ovviamente sono invitati a questa festa qui in Aula consiliare.

Quindi, grazie e buon proseguimento.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Taccori.

Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Buonasera a tutti, pubblico presente.

È vero che niente... ho fatto parte anche dell'associazione folk San Gemiliano e ho partecipato a uno spettacolo con Angelo Branduardi a Parigi per la festa dell'umanità, con grande emozione ho ballato di fronte a tutto il Mondo, perché si vedevano persone lungo un miglio e non finivano queste persone. Ho capito e mi ha trasmesso come un padre, perché ci ha accompagnato nell'adolescenza come un padre, che siamo cittadini del Mondo, ma portiamo nel Mondo la nostra identità, la nostra grande identità che la trasmettiamo anche con il ballo. Ma lui soprattutto con il suo strumento, che noi lo riconosciamo i componenti del gruppo, possono suonare perché ce ne sono tanti e bravissimi di suonatori di launeddas, ma per noi quando sentiamo il maestro Luigi suonare, oltre che i piedi, ci danza l'anima, ma perché proprio fa cantare veramente ed emozionare, questo strumento.

Io sono ben felice di accoglierlo perché per me è stato come un padre, ho preso l'aereo per la prima volta con lui per andare a Parigi, e ricordo che lui mi prese la mano e mi disse: "Ma perché hai paura? Ma dai, tanto l'aereo non è nostro, tanto arriviamo uguale", e non dimenticherò mai queste sue parole, e mi emoziono sempre tanto quando lo sento, e quasi mi scappano i piedi anche se non devo ballare.

Sono ben felice di dare questa onorificenza.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Ledda.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Quindi non interviene nessun altro.

Quindi il primo punto: "*Conferimento della cittadinanza onoraria al signor Luigi Lai*", metto ai voti.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 14 | 14 | 0 | 0 |

Per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 14 | 14 | 0 | 0 |

Passiamo al secondo punto: "*Conferimento attestato di riconoscenza al signore Oreste Lai*".
Do la parola alla Sindaca, Paola Secci.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Conferimento attestato di riconoscenza al signore Oreste Lai.

SINDACA

Anche l'istituto dell'attestato di riconoscenza non è disciplinato da una specifica regolamentazione del Comune di Sestu, e anch'esso costituisce un riconoscimento onorifico per chi si sia particolarmente distinto in diversi campi, di carattere sociale, culturale, sportivo e con prestazioni in favore dei cittadini del Comune di Sestu.

L'attestato di riconoscenza consiste in un documento o targa, che viene consegnato in una formale cerimonia alla persona che, appunto, si sia distinta per particolari meriti in campo politico, scientifico, culturale, sociale, sportivo ed economico; il nostro caso oggi è quello dell'ambito sportivo.

Anche per Oreste abbiamo pensato di creare un'occasione pubblica per il conferimento di questo attestato di riconoscenza, non abbiamo ancora fissato la data, ma sicuramente, appena abbiamo una data, fissiamo e avvisiamo tutta la cittadinanza, e quindi tutti avrete occasione di partecipare.

Leggendo un po' la biografia di Oreste scopriamo che è giovanissimo, non possiamo che dire che è giovanissimo, è del '75, ed è nato a Sestu quando ancora probabilmente si nasceva in casa, nel '75 si nasceva in casa, quindi non tutti nel '75 potevano dire di essere nati a Sestu. È un campione di tiro al volo, disciplina nella quale gareggia nei campionati paratrap, nella categoria PT 1, che è riservata ai tiratori in carrozzina. Scopre la sua dote, è una dote innata, ma la scopre per caso, però noi sappiamo tutti che appartiene a una famiglia di cacciatori, quindi è innata perché probabilmente ce l'ha nel DNA, ed è stata trasmessa. Qui noi abbiamo messo in delibera che un compagno di caccia gliel'ha fatto conoscere questo sport, però probabilmente lui era già appassionato di armi, e la caccia era il suo sport preferito.

Da quel momento non ha mai sbagliato un colpo, sia in campo nazionale, sia oltre frontiera; ha ben 14 titoli italiani che ha conquistato, di cui 10 sono consecutivi nella categoria Fossa Olimpica. Ha tantissime medaglie internazionali, tra cui il bronzo nel 2018 a Dubai in coppa del mondo. Dal dicembre 2017 è stato tesserato dal gruppo sportivo della Polizia di Stato, nelle Fiamme Oro, in forza alle quali ha partecipato con la rappresentanza nazionale al mondiale paratrap tenutosi a Sydney lo scorso ottobre, durante il quale, conquistata la finale e superato uno spareggio, sale sul gradino più alto del podio conquistando la medaglia d'oro. È un risultato eccezionale che corona con l'oro mondiale il campione paratrap più medagliato d'Italia; abbiamo questo privilegio di avere il più medagliato d'Italia.

Oreste ha anche una parte della sua personalità molto umile, però anche se è emozionato, anche se in contesti internazionali, non dimentica mai di ringraziare la Sardegna e la sua a Sestu, perché è veramente orgoglioso di essere lì, si sente profondamente sardo e sestese, sestese doc.

Io credo che l'emozione più forte Oreste l'abbia provata quando ha sentito queste parole, ve le dico perché sicuramente tutti noi al suo posto saremmo rimasti un po' attoniti: "Lai Italy gold medal", queste sono le parole che il giudice di gara ha detto quando, appunto, Oreste ha battuto il finlandese, che gli aveva dato del filo da torcere, e ha sbaragliato tutti gli altri. Prima mi raccontava, questo non lo sapevo, non ero documentata però me l'ha raccontato lui, l'anno scorso quando hanno partecipato a Dubai, il campione australiano che ha vinto l'oro, e Oreste l'argento, gli ha detto: "E vedi, io ho vinto l'oro e tu solo l'argento", e Oreste umilmente, ma anche con le sue competenze e la sua bravura ha detto: "Vabbè, io vado in Australia, vado a Sydney e io mi prendo l'oro", e così è stato, e quindi si è avverato.

Quindi, bravo Oreste perché credevi veramente in te e sei riuscito anche... la determinazione, la cocciutaggine anche del sestese, anche lì si è vista, e quindi, è anche stata immortalata questa battuta fatta da Oreste.

Un aspetto però, che vorrei rimarcare qui, è anche il fatto che Oreste quando si trova nei campi di gara, si rivolge spesso ai disabili dicendo – questa è una delle frasi che utilizza spesso e che serve anche da esempio perché dà coraggio anche agli altri ragazzi – “Lo sport dà emozioni e mi fa scordare la disabilità”, la chiama così, Oreste con la sua grinta ha attraversato dei momenti difficili nella sua vita sicuramente, e tutti noi li conosciamo, e chi non li conosce li può immaginare, ma lui con la sua forza dà forza agli altri; e credo che questa sia la sua bravura. È bravo tecnicamente, è diventato un campione, ma soprattutto lui con il suo esempio aiuta tante altre persone che si trovano nella sua condizione, perché è diventato veramente la persona da imitare.

È capitato diverse volte di fare delle manifestazioni anche qua, di partite, di squadre, molti hanno paura a chiamare la disabilità con questa parola; e se ci nascondiamo, come succedeva, voi vi ricordate tutti tanto tempo fa chi in casa aveva una persona che aveva qualche difficoltà motoria, psichica, la si teneva nascosta perché era una vergogna, e questo non ha fatto altro che aumentare il divario; quindi anziché aiutarle, le tenevamo nascoste. Invece con persone come Oreste che lottano, che cercano con il loro esempio di aiutare gli altri, secondo me questa è veramente la forza di Oreste Lai, oltre la tecnica e il fatto che sia il più medagliato d'Italia e forse anche internazionale; però veramente io mi sento di ringraziarti anche per l'altro aspetto, perché tu sai bene che una delle cose importanti da trasmettere e che non dobbiamo mai, mai dimenticare: ognuno trasmette ciò che è, a parte ciò che fa, i risultati che ottiene, però deve avere sempre la forza e l'orgoglio di portar fuori quello che è.

Quindi, io credo che, a prescindere dai riconoscimenti che ha avuto a livello internazionale, questo sia uno degli aspetti che ci rende veramente onorati di darti questo attestato di riconoscenza.

A gennaio probabilmente verrai convocato negli Emirati, non so se sai qualcosa; gennaio o febbraio, altrimenti ti prepari per gli appuntamenti del 2020, e noi siamo a posto, sappiamo che ci rappresenterai al massimo.

Grazie, Oreste.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca.

Naturalmente due cose devo dirle pure io. Conosco Oreste Lai, ricordo quel giorno, sicuramente meglio non andare oltre perché ci potremmo emozionare. Oreste, tu sei una brava persona, continua così, sei un punto di forza, uno, per te stesso; due, sei un esempio.

Diceva bene prima la Sindaca, per quanto riguarda gli handicap, a prescindere dall'handicap, ci sono delle persone ignoranti che non sanno cosa vuol dire handicap; e quindi da parte tua sei un punto di forza anche per noi. Quindi a livello politico siamo fieri di averti nella nostra cittadina, sei un numero uno, continua così e vai alla grande come stai facendo. Grazie di tutto.

Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Allora, io non lo conoscevo di persona, forse l'ho visto qualche volta, ci siamo incrociati, però non ho mai avuto occasione di parlare, però conosco assolutamente le sue splendide gesta sportive, che davvero portano orgoglio e lustro a Sestu e alla Sardegna.

Diceva prima la Sindaca che il nostro atleta non ha mai nascosto la sua disabilità, anche perché è difficile nascondere la disabilità, però io quello che voglio dire è che certo è importante dare forza agli altri ed essere di esempio, ma io vorrei che noi, i cosiddetti normali, la smettessimo di definire una persona con la sua malattia, con il suo handicap, con quello che ha di diverso da noi; noi abbiamo sempre davanti delle persone che hanno incidentalmente una malattia, un handicap, ma abbiamo davanti persone con la loro intelligenza, i loro sentimenti, le loro capacità, che spesso sono costretti a

tirar fuori in maniera straordinaria, proprio perché noi non siamo capaci di vedere al di là di quello che può essere un incidente, di quello che può essere qualcosa che ci differenzia.

Quindi, grazie per tutto quello che sta facendo per lo sport, grazie per tutto il coraggio che sta dando a tutte le persone che si trovano in difficoltà, ma soprattutto dobbiamo imparare tutti quanti noi cosiddetti normali a creare un mondo in cui non ci siano ostacoli di nessun genere per chi non è come noi, né di tipo architettonico, né di tipo relazionale, perché le persone sono tali e tutto il resto sono aggettivi che non qualificano la persona, se non in minima parte.

Grazie, e ancora complimenti.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Prego, Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Anche in questo caso consentitemi di intervenire molto brevemente perché, da Assessore anche con la delega allo sport, ovviamente non posso che spendere due parole. Oreste è una persona che ha ottenuto probabilmente il successo a livello sportivo più grosso che sia stato espresso dalla popolazione sestese, e non solo forse; per un soffio, nel senso che la disciplina non è ancora riconosciuta come disciplina olimpionica, altrimenti avrebbe avuto l'accesso diretto alle olimpiadi, e quindi avremo avuto un olimpionico sestese. Ma io sono sicuro che se, come si dice, tra un annetto verrà inserita tra le discipline, ci sarà tempo per recuperare anche questo obiettivo.

Ciò che dobbiamo premiare in questo caso è veramente l'esempio umano e l'esempio sportivo perché, come spesso diciamo anche con una frase che è talmente trita che a volte suona vuota, ma in realtà ha un significato profondo, lo sport è veramente vita, e lo sport per molti ragazzi è qualcosa che può veramente cambiare la vita, lo stare alle regole, il vivere anche in una dimensione comunitaria, lo sport sicuramente forma i ragazzi e forma dei cittadini, che poi portano il loro modo di essere nella loro vita di tutti i giorni.

Quindi, gli esempi sportivi sono sempre esempi per tutta la cittadinanza, al di là della disciplina sportiva in sé, al di là del singolo successo in sé. Quindi noi dobbiamo essere ovviamente orgogliosi del risultato raggiunto, ma soprattutto dobbiamo essere orgogliosi di avere un concittadino che è d'esempio per tutti gli altri concittadini, ma soprattutto penso davvero alle giovani generazioni, perché è un esempio di determinazione nella vita e nello sport. Io penso che probabilmente di questi riconoscimenti spero di darne qualcun altro a Oreste nel prossimo futuro.

Quindi, veramente complimenti e veramente grazie, Oreste, per aver portato il nome di Sestu, per aver portato il suo esempio nello sport e nella vita a tutti, sestesi, sardi, italiani e nel Mondo.

Quindi, grazie Oreste.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Taccori.

Prego, Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, saluto in particolare il Presidente che per la prima volta siede su quello scranno.

Devo dire che quando parlo di Oreste m'illumino sempre, lo ammetto, io sono di parte, anche perché Oreste è mio nipote, quindi davvero è un po' un pezzetto di noi.

Io ricordo una provocazione che avevo fatto qualche anno fa, si costituì la Commissione Pari Opportunità, io non nominai una donna, io nominai Oreste proprio perché volevo portare su una sorta di provocazione. Prima di tutto ritengo che le Commissioni Pari Opportunità non debbano essere per forza tutta al femminile, proprio perché ci deve essere la possibilità del confronto, ma soprattutto perché pari opportunità io la vedevo anche proprio come pari opportunità tra coloro che definiamo facilmente normali e chi invece purtroppo ha una disabilità.

Per lui nutro una grande stima, ma soprattutto una profonda ammirazione perché Oreste è un ragazzo che si è trovato all'età di 28 anni, se non sto sbagliando, a vivere sulla propria pelle un dramma, insomma, da un giorno all'altro ti ritrovi dall'avere una vita condotta in un determinato modo, il lavoro, quindi una vita molto anche frenetica, se vogliamo, le amicizie con cui si condividevano determinate passioni, all'improvviso tutto questo finisce e deve iniziare un mondo nuovo. Dove sta la profonda ammirazione? Sta proprio nella sua grande forza di volontà.

Io lavoro nell'ambito delle disabilità e devo dire che vedo storie molto diverse. Lui, grazie alla sua grandissima forza di volontà, non è riuscito a cadere tra le braccia di quel grande mostro che si chiama depressione. Sappiate che vedendo queste persone tutti i giorni, io purtroppo vedo delle storie che sono l'esatto opposto di quella di Oreste; vite distrutte purtroppo per un incidente, per una "sfiga", a volte una malattia che all'improvviso ti colpisce e ti mette in una condizione veramente diversa.

In questo credo che chi mi ha preceduto abbia detto bene: Oreste tu sei un esempio per tanti, ecco perché la tua attività, la tua vita, il tuo modo di essere, il tuo modo di resistere va comunicata, va detto agli altri che oltre esiste qualcosa, non ci si può abbattere perché purtroppo la vita ti ha segnato con un evento che per alcuni, purtroppo, si è rivelato disastroso.

In questo devo dire che ha avuto un grande ruolo lo sport, come diceva giustamente anche l'Assessore Taccori. È troppo facile, si ripete sempre che lo sport aiuta, che lo sport ti fa diventare anche qualcosa di diverso, lo sport ti aiuta a rimanere anche sulla retta via; ecco perché noi nell'ambito dello sport dovremo investire sempre di più. E oggi con i suoi risultati, oltre che portare il nome di Sestu in giro per il mondo, in quest'ultimo risultato ci ha portato proprio in vetta al mondo.

Quindi sappi, Oreste, che sei il nostro orgoglio, e non posso che dirti "Grazie, campione".

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bullita.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Sì, non conoscevo Oreste, se non dalle notizie arrivate soprattutto attraverso i social, l'ho conosciuto in occasione di una manifestazione, di recente l'ho sentito parlare, l'ho sentito intervenire, ma io penso che oggi vada sottolineata, più di ogni altra cosa, la passione; io penso che se lui è arrivato dov'è arrivato è per la passione, non per nient'altro, e questa passione sicuramente l'ha sempre avuta da quando era piccolissimo. Quindi è in questo senso che è esempio, è esempio di passione che arriva ai livelli più alti, e in questo senso sarebbe bello che magari l'onorificenza arrivasse in un momento dove potessero partecipare anche i ragazzi delle scuole, per sottolineare l'esempio positivo dello sport, l'esempio positivo della passione e, scusatemi, nient'altro, nient'altro che questo, la passione, perché è quella che muove tutto, qualunque situazione ci sia, qualunque difficoltà, la passione ci rende tutti uguali.

Sono contenta di sottolineare questo dando il mio voto per questa delibera, sottolineare l'importanza della passione nella nostra vita quotidiana e nei traguardi che ci mettiamo.

Quindi grazie a Oreste, grazie di rappresentarci fuori da Sestu in questo modo, quindi è un piacere poter votare stasera.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Adesso te la devo consegnare io la medaglia, perché io conosco Oreste da tantissimo tempo, quando era anche birichino, ed era molto birichino, ma fantastico, non poteva che prendere il primo premio ed essere campione del mondo, perché lo ero anche allora campione del mondo. Io gli dissi infatti: “Ma la vuoi smettere che mi sembri una pallottola impazzita?”. Devo dire che quando ha iniziato con questa passione ho detto: “Chissà che non si avveri veramente quel giorno che io gli dissi che era una pallottola impazzita”.

Infatti mi hai fatto piangere quando ho visto una sua foto con quel sorriso, ho detto: “Ero da anni, da tantissimi anni, quando mi facevi davvero arrabbiare e tu te la ridevi, con quel sorriso fantastico”. Mi hai proprio fatto felice, come se fossi mio figlio, anzi sei tu che hai portato in giro per il mondo adesso ancora, abbiamo un campione, Sestu ha sempre primeggiato, e anche grazie a te adesso quel birichino, quella pallottola impazzita, ci ha portato questa medaglia d’oro a casa.

Grazie tante.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Ledda.

Dò la parola alla Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Intanto è la prima volta che anch’io ho l’onore di conoscere un campione e che dire? Penso che lo sport è vita, partecipazione attiva, insomma un modo di declinare queste azioni sportive nella vita normale, che siano dilettantistiche o da professionista. Sappiamo anche che questi esempi sportivi sono molto importanti, soprattutto nella vita di un bambino, di un ragazzo che sta crescendo; per me il primo pensiero è il modello, un modello da seguire, e penso che tu lo possa essere assolutamente.

Prendendo proprio adesso come incitamento a decidere, insomma, di proporti invece di incontrare i ragazzi a scuola; io sono un insegnante, quindi avrei veramente il piacere che tu potessi parlare ai ragazzi di che cos’è lo sport, e di quanta tenacia hai avuto nel perseguire questa passione, perché effettivamente ha ragione Michela, è una passione, una passione che hai seguito e che ti ha reso campione, campione a tutti gli effetti visto il tuo ricco palmares.

Quindi, sono ben lieta veramente di partecipare anche questa volta, così come ho fatto con il maestro Lai, di contribuire a questa onorificenza.

Grazie, Oreste.

VICE PRESIDENTE

C’è qualcun altro che vuole intervenire? Bene.

Quindi, il secondo punto: *“Conferimento attestato di riconoscenza al signore Oreste Lai”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 15 | 15 | 0 | 0 |

Quindi all’unanimità.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 15 | 15 | 0 | 0 |

All'unanimità.

Bene, si va al terzo punto: *“Conferimento della cittadinanza onoraria alla signora Liliana Segre”*. Do la parola...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Conferimento della cittadinanza onoraria alla signora Liliana Segre.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intervento sull'ordine dei lavori.

Siccome anche la minoranza ha presentato una mozione che chiede il conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre, chiedo, prima di iniziare la discussione, se è possibile unire i due testi, in modo da proporre un testo condiviso e poi poter cominciare la discussione, piuttosto che fare prima la discussione su testi differenti e poi arrivare ad una sintesi.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Do la parola alla Sindaca Secci.

SINDACA

Sì, mi ha solo preceduto di un attimo, volevo proprio dire questo. Allora questa è un'iniziativa che è stata presa in un contesto di Amministratori Locali, soprattutto Sindaci d'Italia; quindi subito, da ottobre, appena c'è stata la nomina della Commissione e si sono scatenati i cosiddetti "hate speech", quindi gli incitamenti alla violenza e la Senatrice Segre è stata messa sotto scorta, noi Sindaci, che siamo sempre in contatto, abbiamo deciso nei nostri Comuni di fare un'azione forte per contrastare questa violenza e questo modo di fare molto violento.

Infatti, questa proposta arriva direttamente da me, tanto è vero che nel testo della delibera c'è scritto "Sentita la Sindaca", io l'ho condiviso in Giunta, ma dicendo: "Lo facciamo perché è giusto farlo", quindi diciamo che non è neanche una delibera di Giunta.

Volevo comunque portare questa onorificenza a Liliana Segre direttamente in Consiglio. E quindi sono molto contenta che alcuni giorni dopo sia arrivata anche la proposta dei Consiglieri di opposizione, con una mozione che possiamo vedere, se volete, subito per unirla alla proposta della maggioranza, perché su queste cose non ci devono essere divisioni, dobbiamo avere una voce univoca per i diritti umani, contro le persecuzioni razziste, contro l'antisemitismo, contro coloro che vogliono negare quella che è stata la tragedia della shoah.

Quindi, se volete ci fermiamo, facciamo una mozione condivisa, o altrimenti diciamo...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Quindi, ci fermiamo e le uniamo, o altrimenti continuiamo, poi ognuno farà il proprio intervento e porterà il suo apporto personale poi a questa delibera, che conferirà la cittadinanza

onoraria alla Senatrice a vita Liliana Segre. Altrimenti continuo, la illustro e poi voi illustrate le parti anche della vostra mozione.

Presidente, cosa le è stato detto? Perché ho visto che parlava con la Consigliera Crisponi.

VICE PRESIDENTE

Non lo so, in merito ai Consiglieri che l'hanno proposta, la Crisponi...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora sospendiamo per dieci minuti la Seduta; grazie.

Sospensione

VICE PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori.

Do la parola alla Sindaca, Paola Secci.

SINDACA

Sì, l'interruzione è servita per unire la delibera, che stavamo portando, con una mozione, che è stata presentata da tutta l'opposizione. Quindi, in questa delibera verrà riunito tutto il Consiglio, unanime per la proposta della cittadinanza onoraria.

Quindi il testo modificato è il seguente:

Sentita la Sindaca e il Consiglio comunale che propongono di conferire la cittadinanza onoraria alla signora Liliana Segre per le motivazioni che seguono:

Liliana Segre, nata a Milano il 10 settembre 1930, in quanto ebrea rimase vittima delle leggi razziali fasciste all'età di solo otto anni. Nel settembre del 1938 fu costretta ad abbandonare la scuola elementare per trascorrere con alcuni familiari un lungo periodo in fuga dalle persecuzioni razziste tra la Brianza e la Valsassina.

Nel tentativo di trovare salvezza in Svizzera fu bloccata al confine il 7 dicembre 1943, trasferita in Italia e tratta in arresto nei pressi di Varese, venne condotta in diverse carceri lombarde, fino a San Vittore a Milano dove rimase detenuta per 30 giorni in un'area che il fascismo aveva destinato agli ebrei.

Il 30 gennaio 1944 venne deportata, con il padre, in Germania dal quel famosissimo purtroppo triste binario 21 della stazione centrale di Milano. Dopo una breve sosta nel campo di transito di Fossoli, stazione centrale di Milano, arrivò al campo di concentramento di Birkenau Auschwitz il 6 febbraio e fu internata nella sezione femminile.

Il padre morì nell'aprile, mentre i nonni paterni, deportati ad Auschwitz a maggio, furono uccisi poco dopo il loro arrivo.

Durante la sua permanenza nel campo di concentramento fu impiegata nei lavori forzati. Il 27 gennaio del 1945, per sfuggire all'avanzata dell'armata rossa, i nazisti sgomberarono il campo di concentramento di Birkenau Auschwitz trasferendo a piedi 56.000 prigionieri, tra cui anche Liliana Segre, in un viaggio della morte verso la Germania.

Non ancora quindicenne fu condotta nel campo femminile di Ravensbruck e, in seguito, trasferita nel sotto campo di Malchow, nel nord della Germania. Fu liberata il 1° maggio del 1945 dopo l'occupazione del campo di Malchow da parte dell'armata rossa, tornando a Milano solo nell'agosto del 1945.

Liliana Segre è una dei 25 sopravvissuti dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni, che furono deportati nel campo di concentramento di Auschwitz.

Evidenziato che nel 1990, dopo 45 anni di silenzio sulla sua storia personale, decise di partecipare ad alcuni incontri con gli studenti delle scuole di Milano, portando la sua testimonianza di ex deportata, diventando una testimone importantissima per l'Italia, fino ad essere nominata Senatrice a vita nel gennaio 2018 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Liliana Segre ha continuato in tutti questi anni pubblicamente a esaminare e scandagliare la storia e la contemporaneità, promuovendo campagne per i diritti umani e per debellare il razzismo e l'antisemitismo, che secondo la Segre non sono mai sopiti, solo che si preferiva nel dopoguerra della ritrovata democrazia non esprimerlo.

Oggi è passato tanto tempo, quasi tutti i testimoni sono morti e il razzismo è tornato fuori, così come l'indifferenza generale, uguale oggi come allora quando i senza nome erano gli ebrei.

Visto che il 30 ottobre 2019 il Senato della Repubblica, su proposta della Senatrice Segre, ha approvato una mozione che istituisce una Commissione monocamerale per il contrasto ai fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

Ritenuto che Liliana Segre rappresenti una delle figure più nobili della Nazione, segnata dal portare in sé la memoria della tragedia della shoah, e il senso della vita come sopravvivenza dell'umano e come scelta etica, vero e proprio sensore per cogliere pericoli e opportunità per tutta l'umanità.

Considerato infine che è a partire dalle città che si costruiscono reti vitali di giustizia e pace tra i popoli, come da appello lanciato dalla città di Assisi il 20 settembre 2016 e il 27 gennaio 2018, è indispensabile da parte dell'Amministrazione comunale dare un segnale forte contro l'odio virtuale e reale, e ogni forma di discriminazione e violenza. È indispensabile inoltre garantire alla Senatrice Segre una casa simbolica in ogni sede istituzionale del territorio italiano.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ex articolo 49 del Decreto legge 267 del 2000, si delibera.

A questo punto si apre la discussione.

Io vorrei continuare con l'intervento, dopo aver letto quello che...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Considerato che dopo il suo discorso nell'aula del Senato, la Senatrice Segre è stata vittima di violenti messaggi di odio e minacce via web, e non solo.

VICE PRESIDENTE

Bene, apro la discussione e do nuovamente la parola alla dottoressa Maria Paola Secci.

SINDACA

Parlare di questa cittadinanza onoraria è per noi oggi motivo di orgoglio, e lo è soprattutto perché ha visto tutto il Consiglio comunale unanime nel prendere questa decisione.

Io credo che il momento storico necessiti di Amministratori e di cittadini sensibili e attenti a quelli che sono gli estremismi e che possono incitare all'odio e alla violenza.

Quindi quando si tratta di conferire una cittadinanza simbolica, noi faremo avere alla Senatrice Segre semplicemente una pergamena e la nostra delibera, ma è molto importante ribadire invece il concetto di essere contro l'antisemitismo, e soprattutto di non abbandonare quei pochi testimoni, la Senatrice Segre ha 89 anni, che sono rimasti di una tragedia immane che ha coinvolto tutto il Mondo, che è quello della shoah.

Da ragazzina, cresciuta in un ambiente pacifico, dove comunque si cercava di portare avanti quei sani valori, ma al momento stesso molto curiosa, mi capitò tra le mani, quando avevo 8 – 9 anni, il “Diario di Anna Frank”, e questa lettura mi perseguitò, tra virgolette, lo continuavo a leggere e ne parlavo con tutti, ne parlavo con gli adulti, volevo delle risposte; ancora mi si accappona la pelle a pensare che... rimasi sconvolta dalla lettura di come si potesse perseguitare una bambina, una ragazzina come me.

Mi fu levato a forza, però questa idea di quello che avevo letto mi rimase per molto tempo, e mi appassionai anche in modo curioso, morboso a questo genere di letture perché volevo saperne di più. Io non sono ancora andata in un campo di concentramento, è una mia pecca, ed è anche un mio limite perché è veramente un qualcosa che mi sconvolge.

Un altro libro che mi colpì tantissimo in età adolescenziale fu la “Casa delle bambole” di Ka-Tzetnik. Già mi veniva difficile capire il fenomeno della prostituzione, di come si potessero usare i corpi femminili in questo modo, ma sapere che delle donne venivano fatte prigioniere e messe nelle case apposite nei campi di concentramento ad uso esclusivo dei soldati era veramente atroce. Tanto è vero che tutto ciò mi ha segnato e ho voluto sempre testimoniare, in qualsiasi contesto mi trovassi, l’ho fatto nelle associazioni, avere sempre dei momenti in cui si faceva una riflessione su questo fenomeno con i ragazzi, con i giovani; l’ho fatto da insegnante, anche se non insegno lettere ma insegno lingue, uno dei capitoli di traduzione spesso verteva, uno dei temi era proprio quello della shoah.

Sono state sempre un’insegnante che per il Giorno della Memoria si è dedicata a organizzare convegni, anche con progetti nella scuola, o a portare semplicemente i ragazzi a vedere i film o i documentari che parlavano di questo fenomeno.

Come Amministratore e come Giunta, l’abbiamo fatto per la Giornata della Memoria, abbiamo presentato dei libri, ne abbiamo parlato, però ancora molto si può fare per cercare di diffondere e far conoscere anche ai ragazzi quello che è stato, fargli conoscere la storia per non ripetere gli stessi errori.

Ad oggi stiamo parlando di questo, ma noi sappiamo che ce ne sono state anche altre persecuzioni; ma noi dobbiamo dare l’esempio, noi abbiamo la fortuna di essere Amministratori, di avere anche una certa visibilità, e dobbiamo testimoniare con la nostra vita, dobbiamo farlo tutti i giorni: la cultura della non violenza. Quando Liliana Segre parla di hate speech, stiamo parlando di un fenomeno... il termine inglese che significa violenza nelle parole e odio nelle parole, e purtroppo noi che ci occupiamo di politica molto spesso vediamo questo fenomeno esacerbarsi da tutte le parti, perché la violenza non ha un colore politico.

Quindi, noi dobbiamo invece tendere a moderare, perché anche il fatto di opporsi in modo violento, quindi non è solo la violenza fisica, ma è la violenza psicologica, la violenza verbale che spesso noi utilizziamo nei nostri dibattiti, che dà un esempio negativo. La violenza verbale scritta nei social, perché è inutile che poi facciamo dei seminari, dedichiamo delle giornate, quando invece nella vita di tutti i giorni non facciamo altro che utilizzare la violenza per esprimere dei concetti, quando potremmo farlo semplicemente con il dialogo, con l’ascolto e in modo non violento.

Quindi, noi da una posizione privilegiata, in questo caso il Consiglio comunale lo è anche per ribadire e per dare solidarietà a una donna che, abbiamo visto nel testo della delibera, ha avuto il coraggio, perché io credo che sia stata segnata, e se per 45 anni ha continuato a svolgere la sua vita e non a testimoniare al di fuori è perché sicuramente era una persona segnata da quello che aveva subito, però poi ha avuto il coraggio di testimoniare. E io ritengo che, come alla Senatrice Segre, dobbiamo dare la solidarietà a tante altre persone che comunque portano avanti la loro testimonianza della non violenza, e soprattutto portano avanti delle scelte etiche, morali, e cerchino di debellare il razzismo e basino le loro opere, le loro azioni quotidiane e il loro linguaggio verso il rispetto della dignità umana.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Sindaca Secci.

Dico due parole anch'io.

Liliana Segre è conosciuta da tutti noi quale testimone vivente di uno degli episodi più drammatici della storia d'Europa del Novecento in quanto è sopravvissuta all'olocausto. Oggi è Senatrice a vita della Repubblica e continua a battersi per contrastare i fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

La nostra Amministrazione comunale, con il conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre, vuole condannare apertamente tutti i comportamenti e atti di razzismo e violenza, ed essere solidale con Liliana Segre dimostrando i sentimenti di accoglienza e tolleranza della nostra comunità.

Grazie.

Chiedo chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Allora, intanto tutto è iniziato quando presentò il progetto, ed è stata la prima firmataria per la creazione di questa Commissione parlamentare contro l'odio e per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza, chiaramente non fermandosi solo al disastro umanitario che è stata la shoah e tutte le conseguenze.

Voglio ricordare anche però che questa unanimità, che oggi abbiamo e di cui sono lieta, non è scaturita in Senato quando è stata proposta, perché non voglio dimenticare che comunque una parte politica si è astenuta; quindi c'è ancora molto, molto da fare, e non fermarsi solamente al problema, come detto prima, di quello che è già accaduto, ma quello che sta ancora accadendo. Quindi tutto quell'odio seminato sui social network, ma anche nel nostro vivere comune, nelle parole che diventano pietre, diventano pesanti, e sono spesso anche rischio di emulazione da parte dei giovani; e succede molto, molto spesso più di quello che noi immaginiamo. Chi ha domestichezza dei ragazzi, lo vede nel linguaggio, nelle canzoni, e anche comunque nell'approccio alle notizie che sentiamo.

Abbiamo vissuto questi ultimi anni col problema della migrazione, dei migranti che arrivano, e lì veramente ho dovuto dissociarmi anche dalla mia parte politica perché ho rinnegato quello che dicevano.

Quindi, è assolutamente importante che da questo Consiglio comunale parta un messaggio di perseguimento di questa nostra scelta di dare un'onorificenza alla Senatrice Segre, in modo tale che non venga dimenticato, messo da parte: lo abbiamo fatto, ci sentiamo la coscienza pulita; cerchiamo di declinarlo in tutte le nostre azioni. Ha detto bene la Sindaca che noi abbiamo una posizione privilegiata; se noi parliamo sui social siamo comunque prima di tutto Consiglieri comunali, o Assessori, o Sindaci, o Presidenti di Consiglio, insomma una carica istituzionale importante, e quello che diciamo non resta più nel nostro privato, ma ha comunque una valenza importante nel sociale.

Quindi, quello che dico io, fa parte di tutta la mia parte politica, della mia vita e di quello che penso; e dobbiamo stare attenti anche a mandare semplici messaggi, che non sono compresi a volte. Quindi dobbiamo essere molto chiari nel dirlo, evitare che possano essere estrapolati altri messaggi e confonderli.

Ecco, noi siamo un esempio, un esempio per tutti, al di là delle nostre parti politiche, di quello che siamo; su questo non si scherza, e l'unanimità ci deve essere, perché la violenza perpetrata con le parole diventa poi violenza vera nelle strade, e allora sentiamo di barboni bruciati, di migranti solo per il colore della pelle, addirittura io sto sentendo di ragazzi che sono stati adottati di pelle scura, neri comunque, che vengono additati come migranti: "Devi andare via dal nostro paese", e io immagino il dolore delle famiglie, non voglio pensare a quello dei ragazzi o di bambini che vengono trattati in questo modo, non riesco neanche a razionalizzarlo.

Quindi, io spero che da questo Consiglio comunale, unito adesso in una bellissima iniziativa, parta un messaggio veramente pacifico, usiamo questa parola un po' retorica, ma è importante.

Quindi, ci tenevo a dire queste cose.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Cardia.

Prego, Consigliere Mura Igino.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

È una delibera molto importante questa, secondo me, non solo perché ci coinvolge emotivamente, ma per quello che rappresenta al fondo. La Segre è stata vittima all'età di otto anni delle leggi razziali, che non sono state un accidente della storia, sono state volute da un regime, quello fascista, che dopo aver valutato, anche su riviste cosiddette scientifiche, le differenze razziali, come disse Mussolini in un in un comizio, ha deciso di stabilire anche delle gerarchie razziali. La Segre all'età di otto anni non pare avere alcun merito di ciò che ha subito, c'è piuttosto la responsabilità di chi le ha fatto subire questo.

Ora, il fascismo è passato però, dice la Segre, razzismo e antisemitismo, che sono stati propugnati dal nazifascismo, in generale, non sono mai sopiti, solo che si preferiva, nel dopoguerra della ritrovata democrazia, non esprimerlo.

Questo è un punto fondamentale, che chiaramente non affronteremo stasera, ma noi col fascismo, noi italiani, non abbiamo mai fatto i conti, ci siamo nascosti dietro la retorica degli "italiani brava gente", dei film del neorealismo che indicavano situazioni di questo genere; a differenza di altre nazioni, come i tedeschi, che invece con la realtà nazista hanno fatto i conti con i processi di Norimberga e altri; dei francesi che hanno avuto un governo collaborazionista con i nazisti, e che sono riusciti a superare questi problemi e oggi sono popoli uniti, anche se è chiaro, rigurgiti di neonazismo ce n'è un po' dovunque.

Però, di fatto, noi i conti con il fascismo non li abbiamo mai fatti. I criminali fascisti, da Graziani a Badoglio e a tanti altri, non sono mai stati processati; ci siamo nascosti dietro la retorica degli "italiani brava gente", in questo favoriti anche degli alleati che avevano l'interesse a riportare l'Italia nell'alveo delle forze alleate per fare diga, per fare muro contro il comunismo. Questa situazione l'abbiamo pagata con quarant'anni di democrazia bloccata, senza alternanze; è un dato di fatto.

Però prima o poi questi conti bisogna che li facciamo, perché diversamente, se non emerge la verità da un esame oggettivo dei mali del fascismo, ricordo che un ex segretario del Movimento Sociale Italiano, Gianfranco Fini, ha definito il fascismo il male assoluto.

Questo Consiglio comunale qui riunito ammette questa cosa? Io non so se oggi noi siamo pronti a dire la stessa cosa, perché non può essere semplice buonismo quello di tener conto del male subito dalla Segre ad opera del fascismo e non avere idee chiare su una condanna decisa, che dobbiamo esprimere nei suoi confronti.

Detto questo, è evidente che razzismo e antisemitismo rappresentano un rigurgito di una condizione che considera l'uomo non per la sua dignità, la dignità uguale per tutti è un regalo che ci ha fatto il cristianesimo, prima gli uomini venivano valutati dalla loro condizione sociale: a parità di reato un patrizio non veniva pulito, uno schiavo veniva massacrato; è un dato di fatto. Il cristianesimo ci ha insegnato l'uguaglianza, tutti figli dello stesso padre, tutti uguale dignità.

Stabilire gerarchie è un qualche cosa che contraddice questo patrimonio millenario di cultura giudaico cristiana dell'occidente; è un dato di fatto. Dobbiamo condannarlo, chiunque si esprima contro questa pari dignità. E noi, credo, dovremmo essere coscienti di questo.

Con la delibera che stiamo adottando, noi diciamo: non sarà più possibile che una bambina di otto anni possa essere discriminata, possa essere ritenuta di serie b o di altra serie nei confronti ad altri, perché è un qualche cosa che culturalmente non ci appartiene, è una bestialità sul piano culturale dell'occidente.

Detto questo, io sono felice dell'adozione di questa delibera, credo che conferire la cittadinanza onoraria significhi anche considerare Liliana Segre come una di noi, una della nostra comunità, una sestese; e quindi credo che dovremmo proprio sentirla vicina, soprattutto per quello che sta facendo adesso, perché non basta dargli la cittadinanza onoraria, se non condividiamo quello che sta facendo e il suo pensiero, cioè l'esigenza di esprimere ad alta voce che determinati valori non possono mai essere violati, è chiaro che stiamo facendo un atto puramente formale.

E qui credo di aver preso molto tempo. Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Iginò Mura.

Prego, Consigliere Ibba.

CONSIGLIERE IBBA

In merito al conferimento della cittadinanza onoraria da parte dei Comuni italiani, nella sua intervista al Corriere della Sera la Senatrice Segre ha detto: "Mi fa piacere, ma ora inizio a stancarmi perché anche questo sta diventando un nuovo terreno di battaglia, di cui farei a meno".

Il Secolo Breve, così definì il Ventesimo secolo lo storico inglese Eric Hobsbawm, questo secolo breve ha lasciato dietro di sé, oltre alle decine di milioni di vittime delle due ideologie nate nel Novecento, prima dell'est e poi nell'ovest Europa, strascichi di rancore e odio che ho ancora oggi, dopo 74 anni della fine dei regimi fascisti e 30 anni dalla fine del regime comunista dell'URSS, vengono a spegnersi, tardano molto a spegnersi.

La figura della Senatrice Segre, le sue parole, i 45 anni passati in silenzio per il rimorso della sopravvissuta, ho conosciuto personalmente un'anziana signora in occasione della mia prima visita ad Auschwitz, che ha impiegato 71 anni a capire che non era sua la colpa per essere sopravvissuta a una famiglia polacca di otto persone, lei che fu deportata dal suo paese a soli quattro anni.

E dicevo, tornando al discorso della Segre, che non posso non dirmi al suo auspicio affinché tutti si uniscano in un impegno bipartisan contro l'odio, alla solidarietà da lei espressa nei confronti del Senatore Salvini e dell'Onorevole Meloni per le minacce e le offese anche a loro rivolte, parole che fanno della Segre un raro esempio di eroismo privato e pubblico, degno della massima stima e del rispetto assoluto di tutti noi.

Non ritengo assolutamente inutile il riconoscimento odierno alla Senatrice Segre, è anzi indispensabile che noi coltiviamo la memoria storica, di tutta la storia.

Volevo solo dire una cosa per la mia conoscenza della Germania, perché ho avuto parenti in Germania e sono andato spesso in Germania: i tedeschi non sanno nulla del periodo dei campi di concentramento, nulla, non ne parlano proprio, e quando ho chiesto a loro di Birkenau, di Auschwitz, di Bergen, nessuno mi ha mai risposto.

Il processo di Norimberga non fu un processo dei tedeschi, fu un processo degli alleati contro i tedeschi; i tedeschi non c'entravano nulla, purtroppo. Lo dimostra il fatto che abbiano rifiutato i risarcimenti dovuti agli ebrei, la restituzione dei beni degli ebrei; è storia di qualche anno fa. Non hanno per niente fatto loro i conti con il nazismo.

Come noi ancora ci rifiutiamo di fare realmente la pace con il nostro periodo. Non sono molto dissimili da noi in questo, purtroppo.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ibba.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intanto mi scuso per non aver ancora fatto il mio augurio di buon lavoro al nostro Presidente. In precedenza c'erano dei punti che mi hanno distratto, ma naturalmente Francesco sa tutto l'affetto che ci lega; e quindi, in bocca al lupo.

Coltivare la memoria ancora oggi è un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare. È una frase che la Senatrice Segre, questa donna fantastica ha pronunciato pochi giorni fa. E quando in quell'intervista al Corriere diceva di essere stanca, non era stanca del fatto che gli italiani, gli Amministratori, i Sindaci, le Sindache gli dimostrassero tutto questo affetto, era stanca che ancora ci fossero polemiche, come è successo a Biella, in cui un'Amministrazione leghista ha negato la cittadinanza onoraria, per poi riconoscerla, di lì a pochi giorni, a Ezio Greggio che, con grande, grande coraggio e civiltà, l'ha rifiutata. E lì infatti la Senatrice Segre ha detto che quello era un dono raro, e l'ha apprezzato, come l'abbiamo apprezzato tutti quanti questo gesto di grande consapevolezza civile. È tornata indietro a seguito delle polemiche infinite che sono state sollevate da un'azione così spregevole.

La Senatrice Segre quando ha proposto la sua Commissione contro l'odio, non l'ha fatto pensando ad una parte politica, non l'ha fatto pensando a niente di tutto questo; l'ha fatto pensando a quella vita terribile che gli è stata destinata, al fatto che una bambina di otto anni improvvisamente non fosse più degna di stare in classe con gli italiani e non fosse più riconosciuta come italiana, fosse qualcosa di diverso, al fatto che a quindici anni i suoi familiari siano stati uccisi barbaramente senza sapere un perché. Perché quando ancora oggi sento dire che “dobbiamo parlare della shoah, ma dobbiamo parlare anche di”, ma vi rendete conto di cosa stiamo dicendo?

La shoah è stata la più grande barbarie della nostra epoca, perché un popolo è stato sterminato in quanto tale, senza nessuna ragione, non perché volessero prendere le loro ricchezze, non perché fossero avversari politici. Pensate che c'erano persino ebrei che avevano abbracciato il nazismo all'inizio, così come c'erano fascisti ebrei, fino a quando sono state promulgate le leggi razziali, perché erano italiani come tutti gli altri, con un credo politico di destra, di sinistra, di centro; erano italiani come tutti gli altri, e lo erano da poco perché fino ai Trattati Albertini loro erano italiani di serie b, chiusi in un ghetto. Poi i Savoia con il Decreto di Carlo Alberto li ha liberati dal ghetto, li ha fatti diventare italiani come tutti gli altri. Per poi ripiombare, con le leggi razziali fasciste, ed essere che cosa? Reietti, sconosciuti, persone di serie b, persone da ammazzare, da liquidare. Questo sono diventati, senza una ragione in Italia, in Germania.

Poi ci sono stati episodi terribili nella storia del mondo, lo sappiamo perfettamente, ci sono state le foibe, ci sono le stragi di Pol Pot, dei regimi comunisti; non abbiamo nessuna difficoltà a riconoscerlo, ma niente è stato tanto insensato come la shoah. Nulla, perché era odio puro, era abisso, era solo quello: cercare qualsiasi tipo di giustificazione, è davvero una cosa che non si può sentire, abietta.

Mi sono piaciute molto, nel discorso che ha fatto prima il Consigliere Mura, due cose, che sono entrambe vere: che l'Italia non ha fatto i conti col suo passato fascista, non li ha fatti perché siamo passati dalla seconda guerra mondiale alla guerra fredda, per cui è cambiato lo scenario e improvvisamente tutti siamo stati richiamati a combattere un altro nemico; ed è vero che il cristianesimo è quello che ci ha reso tutti quanti uguali. Tant'è vero che quando sono state promulgate le leggi razziali, il Papa ha detto: “No, questo non ve lo consento, perché io posso criticare il popolo ebraico che ancora non riconosce Gesù, ma non posso accettare che qualcuno venga discriminato in

base alla sua appartenenza etnica”, perché non stiamo parlando di razze, perché le razze non esistono. Lo dimostra la biologia e gli studi biologici e gli studi gli scienziati; non esistono. Esiste una diversa pigmentazione della pelle, ma non esistono le razze. Tutto il resto sono sovrastrutture create per seminare odio e creare barriere fra di noi.

È importante, quindi, ascoltare quello che ci dice la Senatrice Segre, non odiare, portare sempre la testimonianza di quello che è stato, ed essere noi testimoni, in prima persona, di come deve essere il linguaggio, di come deve essere la convivenza, di come deve essere la tolleranza, di come ci dobbiamo confrontare, anche aspramente, ma senza mai seminare odio, senza mai riconoscere nell’altro il nemico, senza mai creare categorie di persone che non sono degne di essere fra di noi, e che non sono degne di appartenere al nostro consenso politico e civile soltanto perché hanno un’altra religione, hanno un altro colore della pelle, hanno un’altra etnia, o hanno altre diverse preferenze sessuali; tutto questo è stato perseguito dal nazismo: chi era opposizione politico, chi era rom, chi era handicappato, chi era ebreo, chi era omosessuale.

Noi abbiamo la storia che ci insegna cosa può portare sottovalutare tutta una serie di segnali; tutto questo non dobbiamo più consentirlo.

Quindi da oggi Liliana Segre è una cittadina di Sestu, e sono onorata e siamo tutti onorati di essere parte di questa grande comunità, assieme a lei.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Prego, Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Allora, i simboli sono molto potenti perché generano nel nostro immaginario, nella nostra mente un’immagine proprio che ci riconduce molto rapidamente a un concetto; e oggi il Consiglio approvando questa delibera sceglie un simbolo, Sestu sceglie un simbolo. Liliana Segre in questo momento è un simbolo di un’idea, di un concetto che purtroppo sistematicamente, nella ciclicità della storia, torna alla ribalta perché la storia veramente periodicamente ci ripropone situazioni purtroppo già viste, che si credevano superate, ma che spesso si scopre che così non è, o così non sono.

Nel caso specifico si parla di razzismo, ma si parla fondamentalmente di odio verso tutto ciò che noi non comprendiamo e non condividiamo; e questo è molto pericoloso perché mina la democrazia alla sua radice. E i totalitarismi del Novecento nascono proprio da un sonno della ragione. C’è un quadro bellissimo di Francisco Goya che si chiama proprio il “Sonno della ragione genera mostri”, nel 1799 un uomo si sveglia e crea un simbolo e dice: “Attenzione, ogni qualvolta gli uomini, come società, come collettività, lasciano addormentare la propria ragione, si creano dei mostri”.

E questi mostri si sono creati nella società, si ripete la creazione di questi mostri. I nostri ragazzi oggi non è che non hanno studiato sui libri di storia il fascismo, le leggi razziali, probabilmente avranno anche fatto qualche viaggio d’istruzione, saranno andati ad Auschwitz; io sono stato ad Auschwitz la scorsa estate, ho visto i ragazzini farsi i selfie, facendo le boccucce con i bacetti. Io sono inorridito perché non ho voluto in quel momento criminalizzare il ragazzino, ma ho pensato: “Ma a questi ragazzini cosa gli hanno spiegato? Cosa hanno capito del posto in cui sono?”, non cosa sappiano della storia, perché magari veramente la storia l’hanno studiata sui libri, ma cosa hanno capito? Cosa gli hanno trasmesso le famiglie, i genitori, la società?

Allora, il problema è proprio questo: scegliamo i simboli; Sestu sceglie il simbolo di Liliana Segre come argine, come divisione, come monito rispetto a quello che è stato e che non si deve ripetere, tutto ciò che è stato e che non si deve ripetere. Purtroppo nella nostra società, per una serie di ragioni veramente, io sento un po’ di oblio di determinati temi, di determinati problemi, si sdoganano concetti che dovevano essere già superati e che invece tornano, perché ogni qualvolta noi accettiamo

passivamente che anche il ragazzino a mo' di battuta schernisca il compagno di classe, che è sempre più frequente avere compagni di classe di provenienze geografiche diverse, ogni qualvolta si punta il dito e con quella grettezza si apostrofa qualcuno per la sua diversità, ecco in quel momento un pezzettino della nostra società fallisce.

Il nostro Consiglio comunale nel suo piccolo fa una scelta, che non è coraggiosissima, ma che comunque è una scelta, è una presa di posizione: prendiamo le distanze da tutto ciò che è odio, che è discriminazione, e scegliamo invece di promuovere valori che siano invece quelli di comunanza, di solidarietà, ma soprattutto veramente io spero che serva ai ragazzi, spero che si parli di ciò che stiamo facendo perché veramente non si perda la memoria, ma soprattutto si capisca che il concetto del rispetto degli altri è veramente la base della democrazia, è la base della nostra società.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Taccori.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? No. Quindi, andiamo direttamente in dichiarazione di voto. Chi intende intervenire? Prego, Consigliera Mura Michela.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Presidente.

Spero che votando questa delibera e votando la cittadinanza onoraria noi ci prenderemo un impegno, a prescindere da quello che è stato ognuno di noi fino a oggi, perché credo che l'impegno contro l'olio vada coltivato, l'impegno va declinato in ogni attività quotidiana della nostra vita; secondo me, non c'è nessuno che può veramente dire: "Io non faccio, io non sono". Ne abbiamo visto tante cose, ci siamo scontrati spesso, abbiamo visto quello che si scrive su Facebook.

Quindi, per dare un vero valore a questa delibera, oltre che dire che Liliana Segre deve essere cittadina onoraria di Sestu, e noi siamo con lei, e si deve sentire a proprio agio in qualunque posto; oltre a dire questo, oltre portare il lumicino avanti per lei, perché questi testimoni non saranno in vita in eterno, lei è una delle 25 superstiti di quel gruppo di bambini di meno di 14 anni, ma il ricordo non deve finire con loro. Noi abbiamo la responsabilità di continuare a parlare di questi argomenti per rendere certe minacce... per allontanarle, per fare in modo che le persone, che si lasciano contaminare da certe idee, siano sempre minoranza irrisoria.

Questo è sicuramente il nostro impegno, però lo dobbiamo fare concretamente nei nostri comportamenti, nei messaggi che lanciamo tutti i giorni quando ci rivolgiamo al nostro prossimo, e in particolar modo lo devono fare coloro che hanno cariche pubbliche, che fanno parte di questo Consiglio, che hanno cariche di responsabilità; e quindi dimostrare sempre che dietro l'espressione di un parere, dietro l'espressione di un'idea, ci sono delle motivazioni che si basano su fatti concreti, su idee che possono essere diverse, ma mai fomentare l'odio nei confronti del prossimo, chiunque esso sia.

Ovviamente il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Michela Mura.

Prego, Consigliere Ibba.

CONSIGLIERE IBBA

Dopo tutto quello che è stato detto, posso solo aggiungere una cosa: sono stato due volte ad Auschwitz, la seconda volta sono ritornato perché non ero riuscito a completare la visita la prima volta, nonostante la lettura, i documentari, i libri, le fotografie, nulla come la visione di quello che era

Auschwitz rende l'idea di che cosa sia successo. Auschwitz, cosiddetta Auschwitz uno e Birkenau erano un complesso unico, ad Auschwitz c'erano circa trentuno campi, tutti destinati allo stesso scopo; dei milioni di deportati passati per Auschwitz, l'ottanta per cento moriva entro cinquanta minuti dall'arrivo, massimo un'ora.

Non ci sono parole, non esiste una spiegazione e nessuna parola può spiegare può spiegare perché l'uomo si riduca a certi livelli. L'augurio è che non debba più succedere, la nostra opera deve essere rivolta a questo.

Il voto del gruppo di Forza Italia è ovviamente favorevole.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consiglierei Ibba.

Bene, il terzo punto: *“Conferimento della cittadinanza onoraria alla signora Liliana Segre”*. Mettiamo ai voti.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 14 | 14 | 0 | 0 |

Quindi, all'unanimità.

Si passa all'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 14 | 14 | 0 | 0 |

Sempre all'unanimità.

Si va al quarto punto: *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ex articolo 175 Decreto legislativo 267/2000 e contestuale variazione fondo pluriennale vincolato”*. Dò la parola all'Assessore Taccori.

Prego, Consigliere Mura.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ex articolo 175 Decreto legislativo 267/2000 e contestuale variazione fondo pluriennale vincolato.

VICE PRESIDENTE

ASSESSORE TACCORI

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie.

Riguarda l'ordine dei lavori perché fa molta confusione su come devono andare i lavori. Noi abbiamo avuto una prima convocazione che fissava il Consiglio per lunedì 25 novembre in prima convocazione, mercoledì 27 novembre, cioè oggi, in seconda convocazione, e aggiungeva “Con eventuale aggiornamento di Seduta al 4 dicembre 2019”.

Ora, questa convocazione chiaramente è stata anche resa pubblica, ci sono i manifesti, e di questo eventuale aggiornamento non c'è traccia.

VICE PRESIDENTE

Questo lo dice lei, poi...

CONSIGLIERE MURA I.

Lo dico io, ma può andare giù all'androne e vedere il manifesto che è ancora affisso; non c'è scritto.

Risulta che questo sarebbe stato concordato in... allora c'è stato un intervento su questa cosa perché su L'Unione è comparso un articolo riguardo a un punto che dobbiamo discutere, e veniva indicato che l'esame sarebbe avvenuto il 25; con un intervento sui social l'Assessore Bullita ha precisato che non sarebbe stato così, considerato il cospicuo numero di delibere, in accordo con tutti i Capigruppo, si discuterà sicuramente nell'aggiornamento del 4 dicembre alle ore 18:00, anch'esso previsto nella convocazione. Dopo di che, andata deserta la Seduta del 25, abbiamo ricevuto una nuova convocazione, in cui dell'aggiornamento non si parla.

Ora, chiedo di darmi dei ragguagli su qual è esattamente l'ordine dei lavori perché, essendo vecchierello, quasi settantenne, fare le tirate troppo lunghe non mi va bene, ma voglio sapere se sarà così, se sarà diverso, e comunque mettere ordine nelle diverse fonti di informazione riguardo all'ordine dei lavori.

Questa è la richiesta, come verrà deciso l'aggiornamento, qual è la procedura e qual è l'ordine dei lavori.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Anch'io, devo essere sincero, sono stato preso in confusione; mi assumo le mie responsabilità, però è stata mia premura il giorno dopo, la mattina successiva andare dalla Segretaria, di cui lei professionalmente ha preso degli appunti, e di cui c'era scritto che si andava in aggiornamento al 4. Quindi, ahimè, io non ho potuto constatare che questo.

La Segretaria, se vuole, può anche dire la sua, e poi naturalmente interverrà il Vice Sindaco Massimiliano Bullita, che è stato chiamato...

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente.

In effetti, è stata una Seduta di conferenza dei capigruppo in cui c'era tanta carne al fuoco, ovvero si è discusso su diverse date, addirittura si è previsto anche un altro Consiglio e un ulteriore, ovviamente poi da confermare, ci mancherebbe altro.

Il discorso del 4 dicembre è nato dal fatto che avendo un ordine del giorno così cospicuo, ed avendo ovviamente la necessità di dare certezza ai professionisti che devono venire giù da Sassari, era inopportuno dirgli magari di venire oggi e magari non si discuteva. Per cui già nella conferenza dei capigruppo è venuta fuori la proposta di iniziare a pensare una data di aggiornamento, in modo tale che nell'aggiornamento si portasse quell'oggetto, che ovviamente avrà bisogno di tempo per essere discusso, perché non stiamo parlando di una cosa poi così semplice, che va capita, va spiegata, ci vuole il tempo per l'illustrazione, ci vuole il tempo per riuscire a capirla, ci vuole il tempo per esaudire tutte le domande che ovviamente proverranno dai banchi del Consiglio, maggioranza come opposizione, ovviamente.

Per cui si è deciso proprio di stabilire già una data, che era quella del 4 dicembre, per l'eventuale aggiornamento, laddove l'adunanza si fosse svolta sia in prima che in seconda convocazione; quindi l'aggiornamento lo decidiamo già per il 4 dicembre.

E questa è stata una decisione unanime della conferenza dei capigruppo. L'unico errore l'ho fatto io che, quando ho avuto a che interloquire con il giornalista, mi sono dimenticato di specificargli che è vero che la convocazione era per il 25, che però, per quanto riguardava la discussione di questo specifico oggetto, si era già deciso che si sarebbe portato nella data del 4 dicembre.

Tutto qua, è abbastanza semplice, è tutto documentato dai verbali, quindi è stata solo ed esclusivamente una scelta di buon senso, proprio per venire incontro anche alle esigenze degli ingegneri che devono venire giù da Sassari.

Tutto qua; grazie.

VICE PRESIDENTE

Chi vuole intervenire? Però uno, non è che dobbiamo intervenire tutti.

CONSIGLIERA CARDIA

Allora, sì, è stata molto confusa per il fatto che ci saranno... poi, secondo me, adesso io me ne sto rendendo conto, è colpa mia anche, e questo passare alla seconda convocazione, quasi come prassi, sta diventando un modo per confondere un po' le acque.

Quindi, direi che le prossime volte cerchiamo di trovare la quadra ed essere presenti nelle date giuste, come abbiamo sempre fatto.

Fare in seconda convocazione, fare il Consiglio là...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Praticamente di quello che ho detto non è stato registrato nulla. Lo ripeto ancora una volta perché è giusto che vada verbalizzato, anche se i verbali ultimamente non compaiono nel portale altra cosa da criticare.

Allora, dicevo che tutta questa procedura sta portando a confondere un po' le situazioni, e io mi sto rendendo conto, e faccio mea culpa, che sto accettando più volte di venire in seconda convocazione; è una prassi che dovremmo smettere di seguire, perché finora è andato sempre tutto liscio, però presumere già per i prossimi Consigli di andare sempre in seconda convocazione, direi che possiamo anche dire di no.

Ma, ripeto, ho accettato anche io questa cosa; possiamo ritornare indietro, così per evitare altre confusioni in seguito.

VICE PRESIDENTE

Okay, va bene.

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Allora, quello che vorrei dire io è che normalmente si è sempre proceduto, salvo casi veramente di urgenza, mettendosi d'accordo sulle date in cui i Consiglieri erano disponibili; e non esiste che si convochi il Consiglio sapendo già che la Seduta andrà deserta, e poi si andrà in seconda convocazione, addirittura si prevede un aggiornamento della seconda convocazione. Si fa prima a stabilire la prima convocazione per la data odierna e la seconda per il 4, come sarebbe stato semplice e chiaro per tutti i cittadini.

Non solo, siccome è previsto anche per il prossimo Consiglio una cosa simile, io chiedo di tornare indietro su quanto già deciso in conferenza di capigruppo, rispetto... io non ero presente e

quindi non ho potuto dire la mia in quell'occasione, ma è poco chiaro e poco rispettoso nei confronti dei cittadini stabilire una data quando si sa che non c'è la disponibilità dei Consiglieri, e si sa già che si andrà in seconda convocazione; si stabilisce la convocazione direttamente per la data in cui c'è disponibilità, ed eventualmente si prevede la seconda convocazione per una un'altra data.

Si è sempre proceduto così in questi quasi quattro anni e mezzo, non si capisce perché adesso si debba cambiare, a sfavore della trasparenza, della partecipazione, qualora i cittadini volessero partecipare.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Io naturalmente non voglio polemizzare, però tornare indietro ormai è impossibile; il prossimo Consiglio comunale ci sarà, l'aggiornamento c'è e si andrà avanti così. Ripeto, non voglio polemizzare, io sono qua Presidente a tempo, quindi sinceramente farò del mio meglio, e chi c'era ha detto la sua, chi non c'era, io cosa vi posso fare? Purtroppo tutti noi abbiamo mille impegni.

Prego, Consigliera Crisponi, poi chiudiamo e andiamo...

CONSIGLIERA CRISPONI

Allora, velocemente, però per dovere di onestà. Quando abbiamo deciso di arrivare in seconda convocazione, l'abbiamo fatto per ottemperare un po' alle esigenze di tutti; dico la verità, quasi sempre queste seconde convocazioni tengono conto di esigenze che ho manifestato io per prima, perché io il 25 ero impegnata e ugualmente il 10. Ho fatto presente che avevo degli impegni, abbiamo cercato di mettere insieme gli impegni di tutti.

Poi quando abbiamo fatto la capigruppo, avevo fatto notare all'Assessore che in Commissione si era detto che non sarebbero stati portati i punti sull'urbanistica immediatamente in Consiglio; è in quella occasione che si è pensato dell'aggiornamento al 4, che io ho segnato nel foglio in maniera confusa. Dico la verità, in questi giorni ho fatto tantissime cose e onestamente non mi sono ricordata, però me lo sono vista adesso che lo avevo appuntato, che saremo arrivati in aggiornamento il 4.

A me sembra che dobbiamo trovare un modo per tenere assieme le esigenze di tutti; capisco che in questo momento la maggioranza abbia dei problemi legati al fatto che mancano dei Consiglieri per questioni di salute, anzi auguro alle persone che non ci sono, in particolare al Presidente di ristabilirsi quanto prima, però è anche vero che sono esigenze che io per prima ho manifestato.

Quindi, per onestà dico che io ero d'accordo, ero presente e ho detto che in quelle date non sarei potuta intervenire; tra l'altro, ho saputo ieri che probabilmente arriverò in ritardo anche il 4. È stata accolta questa mia esigenza, ho capito delle esigenze dall'altra parte, e quindi abbiamo messo assieme quelli che erano un po' i problemi di tutti.

Poi si era anche detto in quell'occasione, in quella capigruppo che per il Consiglio invece del 10/12 avremo chiesto, eventualmente riunito la capigruppo adesso, in questo Consiglio, se fossero emerse delle criticità, o delle obiezioni da parte degli assenti; anche questo è stato detto.

Però riconosco che anche io, che ero presente, ho manifestato i miei problemi e ho accolto quelli degli altri, quindi si è trovata questa soluzione; per onestà. Non c'è stato nessun tipo di imposizione, ma è stata una cosa concordata.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Assessore Taccori, prego, quarto punto, come eravamo rimasti.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente.

Allora, passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, cioè la variazione al bilancio. Quella che illustreremo oggi sarà l'ultima variazione al bilancio 2019, è una variazione che, come ho avuto modo di dire anche ai Consiglieri in Commissione, chiude un po' il cerchio sul bilancio 2019, nel senso che sistema tutte quelle cifre che nel corso dell'anno ormai non sono state utilizzate, o che era impossibile utilizzare su alcuni capitoli, mentre si rendevano necessarie in altri.

Nello specifico movimentiamo complessivamente 216.000 euro, di cui 56.000 sono avanzo di amministrazione. Nello specifico i 56.000 di avanzo di amministrazione sono destinati: 5.000 euro all'acquisto di arredi urbani; 40.000 euro all'acquisto di arredi destinati alle scuole; e infine 11.000 euro destinati invece all'acquisto di arredi per il Comune.

Mentre per quanto riguarda la parte relativa non all'avanzo di amministrazione, cerco di dare un quadro complessivo, soffermandomi su quelle che sono le voci di maggior entità e quindi di maggior interesse.

Innanzitutto recepiamo una maggiore entrata da tasse, proventi e assimilati per 53.000 euro. Abbiamo un trasferimento regionale relativo a contributi sulle disabilità di 49.000 euro; poi ci sono, sempre in parte entrata, tutta una serie di piccole movimentazioni.

Vediamo invece la parte più interessante, potremmo dire, che è quella delle uscite: ci sono capitoli che cito come macro aggregati perché veramente parliamo di cifre non notevoli, quali ad esempio i 3.500 euro destinati agli organi istituzionali; o i complessivi 27.000 della Segreteria generale, suddivisi in piccoli capitoli con movimentazioni di poche centinaia di euro in alcuni casi, o di poche migliaia in altri.

Così pure possiamo dire per quanto riguarda l'aggregato della gestione economica finanziaria e provveditorato, che varia positivamente per 2.400 euro.

Procedo invece a segnalare voci di maggiore entità, come dicevo prima. Per quanto riguarda... salto direttamente alla cultura. Per quanto riguarda il Settore attività culturali e interventi diversi nel settore culturale abbiamo una variazione in aumento di 40.000 euro per i contributi per le manifestazioni culturali; la dicitura del capitolo è generica e parla di manifestazioni culturali, nel dettaglio stiamo parlando di quelli che sono i contributi alle associazioni culturali. Come sapete, tutti gli anni viene stanziato a inizio anno un bilancio preventivo, una cifra che non è adeguata a soddisfare le esigenze delle associazioni e, quando si è potuto anche negli altri anni, a fine anno abbiamo provveduto a incrementare questi capitoli. Così abbiamo fatto quest'anno con un incremento di 40.000 euro.

Mentre ulteriori 19.000 euro sono invece destinati ai contributi per la promozione di attività artistiche e culturali; anche in questo caso sono capitoli generici del Settore cultura, che vanno a finanziare e hanno finanziato nel corso dell'anno diverse attività culturali, e contribuiranno adesso a fine anno anche a finanziare le attività del Natale.

Ci sono poi 25.000 euro destinati alla manutenzione straordinaria degli impianti sportivi; 8.000 euro destinati ai contributi, questa volta per le attività sportive, quindi per le società sportive; è stato incrementato di ulteriori 5.000 euro anche il fondo che finanzia gli inserimenti sportivi per i minori a rischio, non ricordo la dicitura specifica comunque, a rischio devianza.

Mentre abbiamo ulteriori voci, abbiamo ulteriori 25.000 euro per spese di manutenzione e funzionamento parchi e giardini, che ha una voce generica che va a finanziare poi interventi, appunto, nel campo detto, quindi funzionamento parchi e giardini, piazze e quant'altro; e 20.000 euro destinati invece al servizio di progettazione e pianificazione relativa alla mobilità urbana, anche se questo poi è finanziato in realtà con Legge 10, cioè la cosiddetta Bucalossi, quindi oneri di urbanizzazione; 49.000

euro, che abbiamo detto anche in entrata, sono un trasferimento regionale destinato a interventi sulle disabilità; e le restanti sono piccole variazioni interne ai Settori, con movimentazioni di piccola entità da capitoli in cui non erano più necessaria a capitoli dove invece potevano essere impegnate nel corso dell'anno.

Ho esposto sinteticamente quelle che sono le voci che ho ritenuto di maggior interesse, e quella che è l'entità complessiva di quest'ultima variazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione, o chiarimento, c'è la dottoressa Sorce in sala, e anche io nei limiti delle mie possibilità sono a disposizione; quindi lascio la parola per la discussione ai Consiglieri.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Taccori.

Se ci sono dei chiarimenti, così da poter organizzare un pochetto il punto; sennò passiamo subito alla discussione. Chi vuole intervenire? Consigliere Iginò Mura, prego.

CONSIGLIERE MURA I.

Richiesta di chiarimento; grazie.

Probabilmente più che l'Assessore al Bilancio può rispondere l'Assessore all'Urbanistica, perché nella documentazione è previsto l'arrivo di circa 56.000 e rotti euro per Piano particolareggiato del centro matrice, e mi sembra di aver letto che queste somme saranno utilizzate per la... adesso non ricordo se costituzione di un ufficio del piano, o di monitoraggio del centro; ecco.

Se potesse darci dei ragguagli su questa questione, gli saremmo grati.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mura.

Ci sono altri chiarimenti? Lo ripeto, così dopo si va in discussione. No.

Do la parola l'Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

In effetti, la Regione Sardegna, avevamo fatto una richiesta di finanziamento, perché c'era stata questa opportunità e ce l'hanno concesso; per cui noi con quel finanziamento dobbiamo pagare qualche differenza riguardo anche alle competenze per gli ingegneri, perché hanno dovuto fare, insomma, degli ulteriori lavori, poi ovviamente c'è tutta la fase anche legata adesso alle osservazioni, eccetera.

Ma soprattutto saranno utili per la costituzione dell'Ufficio del piano, che avrà una durata penso di almeno un anno, proprio per affiancare l'Ufficio tecnico e soprattutto per dare le informazioni necessarie a tutti quei cittadini ed eventuali soprattutto tecnici, che venissero con i loro quesiti, per aiutarli proprio a capire e a progettare, secondo quelli che sono i dettami del Piano.

Quindi, verrà istituito questo utile, ritengo, Ufficio, proprio perché sarà di affiancamento all'Ufficio tecnico, ma a servizio ovviamente della collettività.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bullita.

Apriamo la discussione, chi vuole intervenire? Se non c'è nessuno che vuole intervenire per la discussione, si va in dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Iginò Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Presidente, una dichiarazione di voto brevissima.

Il gruppo del PD si asterrà su questa delibera, riteniamo sia una delibera dove sostanzialmente si assolvono a degli obblighi, e non ci sia programmazione, non ci sia alcunché, diciamo da fine impero, se vogliamo dire così. Chiedo scusa per la battuta che può non essere...

E concludo; grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iginò Mura.

Do la parola alla Consiglieria Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sì, anche il mio voto sarà di astensione perché gran parte di queste variazioni sono dovute a richieste degli Uffici, quindi per andare a sopperire a capitoli che erano stati sottostimati nel momento del bilancio di previsione, o per spese che sono sopraggiunte, non previste.

Quello che sempre mi sorprende è la quantità di soldi destinati a pioggia alle associazioni culturali; ritorno sul problema del regolamento, il regolamento che è stato discusso e liquidato con una fretta veramente incredibile a maggio, ma con la promessa da parte dell'Assessore che quello stesso regolamento sarebbe tornato in Commissione prima della fine dell'anno per fare tutta una serie di modifiche, che avrebbero consentito di fare una pianificazione culturale e anche di organizzare momenti ricreativi, però con una politica scelta dall'Amministrazione sicuramente, ma definita a inizio anno, anche prima, e con la possibilità di andare a incidere in maniera più determinante e più incisiva su quelle che sono le politiche culturali di questo paese.

Invece assistiamo continuamente a non dico regalie, perché sarebbe una espressione forte, però sicuramente a fondi dati a consuntivo per iniziative talvolta condivisibili, talvolta no, e soprattutto vediamo che grosse somme vengano destinate sempre alle stesse associazioni, senza lasciare un minimo di spazio culturale, senza garantire un po' di pluralismo, e senza soprattutto dotare questo Comune della politica culturale che merita una cittadina di 20.000 abitanti, ricca di tante altre cose, ma certamente povera in offerta culturale.

Per questo il mio voto sarà di astensione.

VICE PRESIDENTE

C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Allora il quarto punto: *"Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/21 ex articolo 175 Decreto legislativo 267/2000 e contestuale variazione fondo pluriennale vincolato"*, metto ai voti.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 15 | 9 | 0 | 6 |

Si vota per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 15 | 9 | 0 | 6 |

Quindi, il quarto punto è finito. Si va al quinto punto: “*Adozione definitiva variante al PUC per modifica del tassello numero 52 di zona S1*”. Do la parola all’Assessore Bullita.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL’ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Adozione definitiva variante al PUC per modifica del tassello numero 52 di zona S1.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Presidente.

Come ricorderete di questo oggetto ne abbiamo già parlato il 15 luglio scorso nella Seduta in cui ci fu la prima adozione. Questa variante è necessaria perché, con la decisione che ha preso l’Amministrazione comunale di destinare l’ex asilo nido a caserma, è nata la necessità di darle anche la destinazione urbanistica adeguata. Siccome nonostante ci fosse anche una separazione fisica tra l’asilo nido e il restante corpo dei fabbricati scolastici, c’erano due ordini di problemi: uno era quello della destinazione urbanistica, e uno era anche quella del mappale unico.

Per cui con questa variante noi stiamo trasformando quel piccolo tassello, dove insiste il fabbricato dell’ex asilo nido, da zona S1, che è per istruzione, a zona S2, servizi collettivi.

Dopo la prima adozione, ovviamente l’atto è stato inviato in Regione, e la Regione ci ha segnalato che sarebbe stato necessario fare la verifica di assoggettabilità a VAS, a Valutazione Ambientale Strategica. Per cui abbiamo confezionato la relazione, che abbiamo inviato alla Città metropolitana, e in data 13 novembre scorso la Città metropolitana ha determinato di non sottoporre la variante a VAS.

Per cui oggi stiamo portando in Consiglio nuovamente l’atto per l’adozione definitiva, preciso che non ci sono state obiezioni e osservazioni, per cui può essere adottato.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bullita.

Ci sono dei chiarimenti? No, quindi si va in discussione. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

È un punto dove evidentemente il tempo, che è stato fatto sprecare dalla Regione, è assolutamente ingiustificato, perché una variante di così infimo livello, che si spostano aree di servizio da una tasca ad un’altra, di un PUC che ha avuto la Valutazione Ambientale Strategica all’origine, ed è stata la Provincia, attualmente è la Città metropolitana che ne ha ereditato le competenze, non aveva nessun senso. Quindi, il tempo che è stato fatto perdere dai Funzionari regionali, è un tempo che poteva essere risparmiato.

Per il resto vale la considerazione che abbiamo fatto in se...

Interventi

VICE PRESIDENTE

Chiedo scusa per l’assenza di un secondo; scusate. Prego, Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Non ricordo dov'ero arrivato.

Quindi, diciamo è una pratica che assolutamente non ha motivo di essere discussa, è talmente scontata e ovvia che non...

Posso anche anticipare, così abbreviamo i termini della discussione, quello che sarà il voto del gruppo del Partito Democratico, ci asterremo non tanto per la pratica, quanto perché non riteniamo la localizzazione della caserma e i criteri che si sono seguiti del tutto idonei per soddisfare il problema che si vuole risolvere, quello di riportare i carabinieri a Sestu; avremmo ritenuto un'altra strada più percorribile.

Ma non è assolutamente nulla che abbia a che vedere con la perfezione della documentazione e della delibera, che è assolutamente inappuntabile.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iginò Mura.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie.

In effetti, io non posso che essere d'accordo con il Consigliere Iginò Mura per quanto attiene il...

Vedo una risata incrociata, non ho capito se ho detto qualche fesseria...

Interventi

Sì, certo, quando si è d'accordo, si è d'accordo, ci mancherebbe altro. Ovviamente per quanto riguarda la parte relativa al Funzionario della Regione, che ci ha imposto...però devo anche spezzare una lancia a suo favore, perché purtroppo questa situazione, di fatto, deriva da una sentenza TAR, che ha cancellato alcuni commi della normativa, e che quindi oggi è praticamente fa passare tutto verifica di assoggettabilità a VAS.

Questo è un grossissimo problema, pensi un po' che noi dovevamo iscrivere alla Commissione il Piano urbano della mobilità sostenibile, e ce l'abbiamo adesso a verifica perché anche quello è da assoggettare a verifica di VAS; cioè qualcosa di...

Interventi

Sì, ma sappiamo bene che non ha nessun risvolto di tipo edilizio, non ha nessun tipo... eppure purtroppo, per effetto di quella cancellazione del TAR, abbiamo questo obbligo che, è vero, fa perdere un sacco di tempo inutilmente, perché ci sta che un Piano urbanistico debba essere assoggettato, ci mancherebbe altro, ma in questi casi appare anche quantomeno ridicolo.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bullita.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? No. Quindi, si va in dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Crispini.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intervengo per ribadire il mio no a questa delibera, che non è dettato da obiezioni di tipo tecnico, ma è dettato dalla mia profonda avversità al fatto che un asilo nido, quindi un edificio costruito per il sociale, per i bambini, per la prevenzione, per l'inclusione, venga destinato ad una caserma; non perché la caserma non sia un luogo in cui tutti quanti noi ci dobbiamo sentire protetti e tranquilli, ma perché è un modo completamente differente da quello che ho io di pensare il sociale.

Quell'edificio sarebbe dovuto servire ad ospitare sicuramente tutti gli uffici dei Servizi sociali, che attualmente sono dislocati in tre posti differenti; a offrire uno spazio di gioco ulteriore per i bambini, oppure un punto di ascolto per le famiglie in difficoltà; sarebbe servito per tante cose. E i 700.000 euro, o ancora di più, che noi stiamo destinando alla caserma, li avremmo potuti destinare, dando anche sicuramente la priorità alla costruzione, per esempio, di un luogo di aggregazione, oppure mettere come prioritaria la ristrutturazione dell'ex asilo di via Donizetti in cui spostare la biblioteca comunale, dando priorità alla cultura, dando priorità ai bambini, dando priorità al sociale, non dando noi i nostri soldi e le nostre strutture al Ministero degli Interni, che dovrebbe lui stanziare le risorse per la caserma, non noi. Non è una nostra competenza.

A noi non serve una caserma, a noi servono carabinieri che pattugliano il territorio, non una caserma che li ospita, ma carabinieri che pattugliano il territorio; e sarebbe stato molto più intelligente dal mio punto di vista individuare, assieme alla Città metropolitana, un punto, magari sulla ex 131, o comunque in una località che sia equidistante in qualche modo da tutti i Comuni dell'area metropolitana, o almeno da quelli principali che ci sono vicini, e farne una struttura che davvero serve al territorio, lasciando l'asilo nido alla destinazione per cui è stato costruito: le famiglie, i bambini e il sociale.

Il mio voto è contrario, assolutamente contrario.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

C'è qualcun altro che vuole fare dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA

Sì, anche il mio voto, come esponente del Movimento 5 Stelle, sarà contrario; sono profondamente contraria anch'io che quella sede venga utilizzata come una caserma, perché presumo che dal discorso scaturito dalla Consigliera Crisponi, anch'io sono d'accordo che la prevenzione e, quindi, un posto di aggregazione sociale per prevenire comunque i disagi che la popolazione giovanile sestese sta comunque da tempo mostrando, sarebbe stato meglio averla come ritrovo e luogo di aggregazione, come dicevo prima.

Quindi, sicuramente le alternative c'erano, è vero che è una vostra promessa in campagna elettorale, quindi dovete portarla a termine, ma ciò non toglie che questo sia assolutamente accettabile.

Quindi, ribadisco il mio voto contrario.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cardia.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? No. Quindi il quinto punto: *"Adozione definitiva variante al PUC per modifica del tassello numero 52 di zona S1"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 12 | 9 | 3 | 0 |

Si va per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 12 | 9 | 0 | 3 |

Bene, evaso il quinto punto, si va al sesto punto: *“Variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 e al relativo elenco annuale 2019”*. Do la parola all’Assessora Lia Sechi.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL’ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 e al relativo elenco annuale 2019.

ASSESSORA SECHI

Buonasera a tutti i presenti, buon lavoro, in ritardo, Presidente.

Allora, l’adozione definitiva della variante al PUC in merito all’edificio di via Tripoli ha consentito l’inserimento nell’elenco annuale delle opere pubbliche della caserma; quindi fondamentalmente il piano triennale e il piano annuale non variano, se non per l’aggiunta dei due stralci, che riguardano appunto la manutenzione straordinaria dell’edificio di via Tripoli e la trasformazioni in caserma per due lotti funzionali, da 755.000 euro uno, e 220.000 euro il secondo.

Inoltre, nella programmazione annuale è stata inserita la fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale e verticale, che verrà curata dal Comandante Andrea Usai, per un importo di 198.000 euro circa.

Questa è l’unica variazione, l’inserimento nel piano annuale consente, appunto, all’opera di poter essere approvata in fase di progettazione, e quindi di mandare avanti quella che sarà la gara d’appalto.

Grazie.

Interventi

Che l’inserimento nel piano annuale consente al progetto dell’opera di essere approvato, e poter avviare le procedure della gara d’appalto per l’affidamento dei lavori.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessora Lia Sechi.

C’è qualche chiarimento? Si va in discussione. Chi intende intervenire. Si va in dichiarazione di voto, chi vuole intervenire? Quindi mettiamo ai voti il sesto punto: *“Variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 e al relativo elenco annuale 2019”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 12 | 9 | 3 | 0 |

Bene, votiamo per l’immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 12 | 9 | 3 | 0 |

Bene, visto l’orario, io propongo di andare al settimo punto, se i Consiglieri se la sentono...

Interventi

Si va al settimo punto: *“Riconoscimento ai sensi dell’articolo 194, comma 1, lettera a) Decreto legislativo 267 del 2000 della legittimità del debito fuori bilancio scaturente della sentenza del Tribunale ordinario di Cagliari, Sezione civile, numero 1424 del 19 giugno 2019”*. Do la parola all’Assessore Taccori.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL’ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Riconoscimento ai sensi dell’articolo 194, comma 1, lettera a) Decreto legislativo 267 del 2000 della legittimità del debito fuori bilancio scaturente della sentenza del Tribunale ordinario di Cagliari, Sezione civile, numero 1424 del 19 giugno 2019.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente.

Sì, discutiamo oggi il riconoscimento di questo debito fuori bilancio che, come ha anticipato il Presidente, scaturisce da una sentenza che vede il Comune di Sestu soccombere in giudizio e, di conseguenza, siamo tenuti a riconoscere delle spese, che ora andrò a elencare.

Innanzitutto do molto rapidamente l’idea dell’avvenimento, si tratta di fatti che risalgono a parecchi anni fa, al 2014 di preciso, e accadde il 5 di maggio 2014 che una madre con un bambino tenuto per mano cadde in un pozzetto non ben custodito, non ben coperto dal suo tappo, diciamo, dal suo coperchio, scusate; la caduta rovinosa, più o meno rovinosa della madre col bambino, determinò dei danni biologici ai due, a onor del vero di entità per fortuna non particolarmente importante, che comunque diedero origine alla causa per il risarcimento da parte dei soggetti in questione.

Il Giudice ha ritenuto di accogliere le richieste dei soggetti, e quindi ha stabilito un risarcimento quantificato in 2.749 euro, oltre agli interessi legali, e oltretutto ha condannato il Comune di Sestu al pagamento delle spese processuali per 1.642 euro, oltre IVA, quindi per un totale più preciso di 2.083,44 euro.

Inoltre, il Comune dovrà pagare il CTU, la cui parcella ammonta a 600 euro, più IVA; gli interessi legali che abbiamo citato prima ammontano a 10,79 euro. Quindi complessivamente il Comune di Sestu dovrà pagare 5575,95 euro.

Di questi 5.575, e precisamente 1.749 verranno rifusi successivamente dall’assicurazione, e si tratta, appunto, dei 2.749 citati all’inizio dovuti al risarcimento, dai quali vanno sottratti 1.000 euro di franchigia dell’assicurazione.

Penso di aver detto tutto; per ogni eventuale chiarimento siamo a disposizione.

VICE PRESIDENTE

Bene, grazie, Assessore Taccori.

C’è qualche chiarimento? Passiamo alla discussione, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

I debiti fuori bilancio vanno pagati, però qui qualche domanda un Consigliere dovrebbe porla: c’era un marciapiede in stato di dissesto, cioè un pozzetto privo di chiusino. È evidente la responsabilità dell’Amministrazione che non mantiene in ordine un’area specificamente dedicata a deambulare, a camminare a piedi. Il cittadino non è tenuto a fare il percorso di guerra, o il percorso a

ostacoli; se c'è un ostacolo, che deriva da negligenza dell'Amministrazione, qui derivava da negligenza dell'Amministrazione, la responsabilità dell'Amministrazione nella negligenza è evidente, al di là del fatto che la signora potesse usare la normale diligenza.

Fosse stata una persona non vedente, cosa avremmo detto? Che se usava la normale diligenza non ci cadeva? I marciapiedi servono anche per le persone che non hanno del tutto la possibilità di vedere. La responsabilità è evidente, era dell'Amministrazione.

Difficile capire perché si resista in giudizio in situazioni di questo genere; ecco, questo è il problema che mi pongo, perché poi comunque andiamo a pagare questa prepotenza, parte della somma, infatti, sarà a carico dell'Amministrazione e non della assicurazione.

Sono cose incomprensibili, secondo me, occorrerebbe chiaramente una visione diversa e non una visione di arroccamento sempre e sistematico a difesa dell'ente anche quando ha torto, ed è evidente che ha torto.

Sono abbastanza depresso da questo genere di debiti che derivano da atteggiamenti di questo genere.

Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Iginò Mura.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI

Grazie, Presidente. Buonasera Sindaca, Assessori e Consiglieri.

Io volevo fare un intervento a questo per chiarire anche un po' la situazione. Sì, concordo che l'Amministrazione deve tutelare i cittadini ed essere più attenta, soprattutto alle manutenzioni.

I fatti risalgono al 5 maggio del 2014, e si presume che sicuramente, dopo la richiesta risarcimento danni, il primo passo naturale, e parlo anche per esperienza personale, è che l'assicurazione abbia fatto un'offerta; quindi non è che l'Amministrazione si punta subito contro magari e non vuole pagare, o non riconosce il danno. Lo riconosce, ma magari al cittadino non è bastata la valutazione dell'assicurazione.

Quindi, una volta che il cittadino si rivolge al Tribunale, è obbligatorio che il Comune deve nominare un difensore e andare in causa. Quindi non ci vedo nessuna colpa da parte dell'Amministrazione, però concordo nella colpa che l'Amministrazione deve essere più attenta, soprattutto a queste situazioni qua, e manutenzionare meglio le proprietà comunali.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cinelli.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Si passa in dichiarazione di voto, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Iginò Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Il gruppo del Partito Democratico voterà a favore, perché i debiti si pagano, però ribadiamo quanto abbiamo detto, e vorrei precisare quanto ha detto il Consigliere Cinelli: la lettera Unipol Sai, in data 6 maggio 2014, non fa nessuna offerta per transare sulla questione; dice invece: "Dalla documentazione agli atti non emerge alcuna responsabilità del nostro assicurato, il Comune, nella

causazione dell'evento", cioè è proprio un arroccamento nel "non cacciamo fuori un soldo", in modo ingiustificato.

Quindi ribadisco, pur avendo torto marcio, l'ente, i debiti vanno pagati, noi voteremo a favore ma, come si dice, ob torto collo.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iginò Mura.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

È chiaro che i debiti fuori bilancio bisogna pagarli, sono appunto dei debiti e l'ente deve assolutamente ottemperare; però è anche vero che, sì, l'Amministrazione può avere anche torto marcio, però io non so se voi frequentate i parchi per capire il livello di vandalismo che esiste nei confronti del bene pubblico. Io vorrei che voi faceste un giro nei parchi, nei giardini, nei marciapiedi per capire quante cose rotte ci sono all'indomani di quando vengono ripristinate, quante bottiglie vuote ci sono laddove giocano i bambini, quanti escrementi di cane ci sono nei marciapiedi in cui passano i nostri bambini, le persone non vedenti, eccetera, eccetera, eccetera.

Io vorrei capire quante risorse dovrebbe avere un'Amministrazione comunale per venire incontro al vandalismo diffuso dei cittadini. È vero che l'Amministrazione deve stare attenta a tutte le cose che non funzionano e deve cercare di mantenere nel modo migliore possibile, in maniera più puntuale possibile a tutti i danni e ai disagi che ci sono; però è anche vero che da parte del cittadino ci deve essere consapevolezza che quel bene è anche suo, ed è sua responsabilità mantenerlo nel modo migliore possibile.

Qualche giorno fa a Pula i ragazzi hanno occupato l'istituto perché ci sono le porte rotte, perché ci sono le finestre divelte; e vi faccio sapere che le porte rotte e le finestre divelte le hanno provocati i ragazzi. È una cosa intollerabile.

La prima cosa che bisogna fare è un esame di coscienza, una seduta di autoanalisi, prima di andare a puntare il dito contro qualcuno, che sicuramente ha responsabilità su molte cose; quando una cosa l'hai fatta tu, puntati il dito contro e prendi coscienza.

Quindi, è anche vero che ci sono state e ci saranno sempre delle disattenzioni, però è anche vero che se non è il cittadino il primo a badare al bene pubblico, non ci sono controlli, non ci sono sanzioni, non ci sono neanche ripristini che possano valere.

Quindi, votiamo, però non stiamo sempre a puntare il dito contro qualcuno, ma qualche volta puntiamo il dito anche contro noi stessi, noi stessi inteso come cittadini che non abbiamo a cuore quello che è il bene pubblico, ma troppo spesso ci lamentiamo e qualche volta lucrriamo anche dalle situazioni.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

C'è qualcun altro che deve intervenire? Quindi il settimo punto: *"Riconoscimento ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) Decreto legislativo 267 del 2000 della legittimità del debito fuori bilancio scaturente dalla sentenza del Tribunale ordinario di Cagliari, Sezione civile numero 1424 del 19 giugno 2019"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 15 | 15 | 0 | 0 |

Si va direttamente all'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 15 | 15 | 0 | 0 |

Prima di sciogliere il Consiglio chiedo ai Consiglieri comunali, capigruppo...

Do la parola all'Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Sì, l'avrei introdotto adesso nello scambio, è stato già citato, l'ottavo punto all'ordine del giorno, cioè un altro riconoscimento di debito fuori bilancio, vi sarete resi conto che non era allegato agli atti il parere dei Revisori dei conti, che non è ancora arrivato; quindi io direi che possiamo approfittare del rinvio all'aggiornamento, quindi se otterremo il parere in tempi utili, diversamente dovremo considerarlo nella successiva Seduta ritirato, e poi lo tratteremo appena avremo disponibilità del parere dei Revisori dei conti.

VICE PRESIDENTE

Quindi, chiedo ai capigruppo se si possono intrattenere 10 – 15 minuti per organizzare il prossimo Consiglio comunale.

L'aggiornamento è del 4 dicembre, io prima di chiudere i lavori avrei una comunicazione, naturalmente non si è obbligati a rispondere, parlo direttamente alla Giunta, di cui in questi giorni mi hanno fermato e mi hanno chiamato in tanti, e io stesso ho verificato per quanto riguarda una grata malconcia dietro il Banco di Sardegna, adesso se non ricordo male dovrebbe essere via XXIV Novembre, qualcosa del genere; ce n'è un pezzetto e l'altro pezzo...

Quindi, chiedo a voi, alla Giunta, all'Assessore competente di occuparsene se può.

Per quanto riguarda Santesu, mi hanno chiamato una decina di persone, che veramente sta diventando... io e i Consiglieri non tanto tempo fa avevamo presentato una interrogazione, avevo chiesto una sistemata veloce perché la situazione veramente è complicata, e quando io dissi che quella strada si rischia di chiuderla, non scherzavo; è un problema serio. Io vi chiedo gentilmente di intervenire nel più breve tempo possibile, ci abitano tante persone, ci lavorano tante persone, è una parallela di San Gemiliano, ed è molto trafficata. Vi invito ad andarci, chi ancora non ha avuto modo di passarci. Vi chiedo questo favore.

Poi un'altra cosa, e ho chiuso, per quanto riguarda la casa degli anziani, lo stesso, sono stato fermato da tre anziani proprio qua al ponte, dispiaciutissimi...

Scusatemi, centro anziani, parte comunale, che anche loro qualche oretta vorrebbero passarla con gli amici, farsi una partitina a briscola. Quindi, credo che sia doveroso al più presto dare loro la possibilità di riandarci quotidianamente, come si è sempre fatto.

Quindi, ripeto, non si è obbligati a intervenire adesso, però vi chiedo cortesemente di prendere nota e dare risposte a tutti questi problemi.

Dicevo prima che sono Presidente a tempo, è doveroso salutare e fare un in bocca al lupo grande a Luciano Muscas, che lui ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio; quindi da parte mia non posso che fargli i miei migliori auguri, e a rivederla al più presto qua.

Lo stesso vale per Mario Alberto Serrau, Vice Presidente, e anche a lui il mio invito o, meglio, il mio augurio è di rivederlo al più presto in questi banchi.

Quindi, detto questo, sciolgo il Consiglio comunale e si va direttamente al 4 dicembre, sempre alle ore 18:00. Grazie.

ALLE ORE 21.30 IL VICE PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL VICE PRESIDENTE

Sig. Serra Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali
Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Margherita Galasso